

GRUPPO BANCA SELLA



INFORMATIVA AL PUBBLICO
TERZO PILASTRO DI BASILEA 2

31.12.2009

Redatto dalla Capogruppo
Banca Sella Holding S.p.A.



INDICE

INTRODUZIONE	3
TAVOLA 1 - Requisito informativo generale	4
TAVOLA 2 - Ambito di applicazione.....	22
TAVOLA 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza.....	25
TAVOLA 4 - Adeguatezza patrimoniale.....	29
TAVOLA 5 - Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche.....	32
TAVOLA 6 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB.....	41
TAVOLA 8 - Tecniche di attenuazione del rischio	43
TAVOLA 9 – Rischio di controparte.....	46
TAVOLA 10 – Operazioni di cartolarizzazione.....	51
TAVOLA 12 – Rischio operativo	61
TAVOLA 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	62
TAVOLA 14 – Rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.	67
Glossario.....	69

INTRODUZIONE

Scopo del presente documento è adempiere agli obblighi di informativa al pubblico attinenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi, secondo quanto previsto dal cosiddetto **Terzo Pilastro** del Nuovo Accordo sul Capitale (noto anche come Basilea 2).

Nell'ambito della disciplina prudenziale ai sensi di Basilea 2 vengono individuate tre "aree normative", dette "Pilastri", che rappresentano i requisiti e i principi prudenziali ritenuti fondamentali per la stabilità del sistema bancario. Le "Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche", emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (e successivi aggiornamenti), recepiscono gli orientamenti europei in materia.

In sintesi:

- il **Primo Pilastro** prevede un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria: rischio di credito (incluso il rischio di controparte), rischio di mercato, rischio operativo. Sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali, caratterizzati da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo degli stessi;
- il **Secondo Pilastro** richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio (in aggiunta ai rischi cosiddetti di Primo Pilastro), nell'ambito di una generale valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e del contesto di riferimento (ICAAP-*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). L'autorità di Vigilanza verifica l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e adotta, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive (SREP- *Supervisory Review and Evaluation Process*);
- il **Terzo Pilastro** introduce l'obbligo di informare il pubblico, attraverso apposite tavole di natura qualitativa e quantitativa, in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Il presente documento è redatto a livello consolidato dalla Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. ed è riferito alla situazione al 31 dicembre 2009.

Vengono di seguito riportate le tavole con informazioni qualitative e quantitative, come elencate dalla Circolare di Banca d'Italia n.263/2006, Titolo IV, Capitolo 1, Allegato A, mentre le tavole prive di informazioni non sono pubblicate¹.

Gli importi nelle tavole quantitative, se non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Questa informativa è pubblicata sul sito del Gruppo Banca Sella www.gruppobancasella.it alla sezione *Investor Relations*.

¹ Sono prive di informazioni le seguenti tavole:

- Tavola 7- Rischio di credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB: al 31 dicembre 2009 il Gruppo Banca Sella non utilizza per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito approcci IRB, ma applica la metodologia standardizzata.
- Tavola 11-Rischi di mercato: informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci (IMA): al 31 dicembre 2009 il Gruppo Banca Sella non utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato modelli interni, ma applica la metodologia standardizzata.

TAVOLA 1 - Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

1.1 Struttura organizzativa per la gestione dei rischi

Il Gruppo Banca Sella attribuisce rilevanza centrale al sistema dei controlli. Per questo motivo ha molto investito e continuerà a investire sul rafforzamento in termini di efficienza e di efficacia del "Sistema dei Controlli Interni", puntando sul potenziamento quali-quantitativo delle strutture preposte alle attività di controllo e curando nel contempo il continuo adeguamento alle normative di riferimento. Tale orientamento trova riscontro, in particolare, in un articolato piano d'azione che, avviato fin dalla metà del 2005, è stato costantemente aggiornato per tenere conto delle esperienze acquisite e delle migliori *best practice* esistenti nel sistema.

Le quattro direttrici su cui il Gruppo opera sin dalla messa a punto del piano d'azione sono:

- a. presidio delle regole e dei processi;
- b. continua verifica dell'adeguatezza delle regole;
- c. esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole;
- d. crescita delle professionalità e della cultura del controllo.

a. Presidio delle regole e dei processi

L'assetto organizzativo e dei controlli del Gruppo è alla base della sua stabilità, efficienza e redditività. In particolare una struttura articolata, quale oggi è il Gruppo, richiede che i processi alla base di tale assetto organizzativo siano strutturati secondo regole chiare, siano efficienti e soggetti ad adeguati controlli.

Per tale motivo, nel corso del 2010, l'attività di mappatura² dei nuovi processi aziendali e di aggiornamento/modifica di quelli già esistenti, verrà ulteriormente affinata con l'intento di migliorare la capacità del Gruppo di intercettare in anticipo eventuali sintomi di vulnerabilità e focalizzare la priorità degli interventi.

Nell'ambito della mappatura e validazione di tutti i processi aziendali, particolare attenzione viene posta alla coerenza tra mappa operativa e realtà di processo sottostante; viene inoltre prestata particolare attenzione alla presenza di controlli all'interno dei processi valutando di volta in volta l'effetto mitigante degli stessi sui rischi. Per ogni processo viene condotta un'analisi finalizzata ad assegnare allo stesso un *rating di rischio operativo inerente di processo* (che valuta i fattori di rischio senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) e un *rating di rischio operativo residuo di processo* (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I rating di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo).

Di seguito i principali obiettivi della mappatura e validazione dei processi:

- Formalizzazione delle responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali analizzati;
- Rilevazione dei rischi legati ai processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- Verifica dell'efficacia dei singoli processi;
- Immediata pianificazione degli interventi correttivi dando priorità a situazioni di maggiore esposizione al rischio non efficacemente mitigato.

² L'attività di mappatura consiste nella produzione di un diagramma (mappa) in cui viene rappresentato il flusso logico delle attività che compongono il processo. Nell'ambito della mappatura occorre aver cura di assegnare ogni attività alla responsabilità esecutiva di una struttura organizzativa o di un ruolo aziendale ("attori del processo").

b. Continua verifica dell'adeguatezza delle regole

L'assetto organizzativo e delle norme interne richiede di essere continuamente adeguato ai mutamenti della normativa, all'evolvere delle tecnologie, dei prodotti e dei rischi stessi nonché alla luce delle esperienze maturate.

In tale ambito è proseguito il rafforzamento della struttura e delle attività connesse alla funzione di Compliance, nel perseguimento degli obiettivi di presidio del rischio di non conformità alle norme.

Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi, continua a essere efficacemente adottato da tutto il Gruppo il processo interno, denominato **Ciclo del Controllo**, che regola il trattamento delle anomalie e la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Il processo è coordinato dal Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, che mediante l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

Fin dalla sua adozione, il "Ciclo del Controllo" ha permesso di:

- migliorare la cultura dei rischi, della gestione delle anomalie e dell'eccellenza;
- identificare, censire e analizzare le anomalie realizzando una base statistica utile anche ai fini della valutazione della vulnerabilità dei singoli processi e dell'esposizione al rischio di singoli settori, attività, business, società;
- tracciare in maniera rigorosa le responsabilità e lo stato di avanzamento delle attività di rimozione;
- rendere più efficace e controllato il processo di *follow up* delle anomalie stesse;
- governare e presidiare l'attuazione degli interventi di *follow up*;
- ridurre progressivamente le perdite operative;
- guidare le priorità di intervento per il miglioramento dei processi al fine della mitigazione dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali;
- costituire la base per la Disciplina dei Flussi informativi.

c. Esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole

Il Gruppo è impegnato nella realizzazione di un costante e continuo rafforzamento qualitativo e quantitativo dei servizi preposti al controllo di secondo e terzo livello, nonché di un continuo affinamento dell'impostazione delle attività e ripartizione dei compiti, senza trascurare l'adozione di moderni automatismi e strumenti a supporto dell'attività stessa.

d. Crescita della professionalità e della cultura del controllo

La crescita della professionalità e della cultura del controllo è perseguita mediante:

- attenzione alle risorse direttamente operanti in funzioni di controllo. Le risorse operanti in funzioni di controllo di secondo e di terzo livello sono oggetto di costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e un continuo aggiornamento tecnico e normativo realizzato anche tramite partecipazione a Gruppi di Lavoro interbancari;
- attenzione alle risorse operanti in funzioni operative. Le risorse operanti in funzioni non direttamente coinvolte in attività di controllo sono oggetto di continua formazione professionale finalizzata alla diffusione della cultura del controllo a ogni livello di operatività.

La diffusione della cultura del controllo, perseguita anche attraverso incontri mirati con dirigenti, dipendenti ed amministratori, permette di:

- dare maggiore chiarezza in merito alla ripartizione dei compiti e alle responsabilità in essere;
- innalzare il livello culturale dei dipendenti del gruppo in tema di controlli e gestione del rischio;
- rafforzare l'efficacia del sistema dei controlli e delle attività di *follow up*.

Alla luce di quanto sopra, l'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni", nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli.

- Controlli di primo livello: istituiti per assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- Controlli di secondo livello: affidati a strutture diverse da quelle di business. Per questi controlli il Gruppo opera secondo la linea guida generale che prevede di assicurare la massima copertura del monitoraggio centrale in tempo reale, migliorando costantemente gli strumenti quantitativi e qualitativi per la misurazione dell'esposizione al rischio e ampliando le competenze professionali delle strutture preposte, attraverso adeguata formazione interna ed esterna;
- Controlli di terzo livello: svolti dalla Revisione Interna che, con i propri servizi Ispettorato di Gruppo e Internal Audit, svolge anche un'azione di coordinamento con i servizi ispettivi e di audit presenti presso le Società del Gruppo, con lo scopo di rendere più efficiente ed efficace il presidio e il monitoraggio complessivo delle aree di rischio.

Ruolo fondamentale nell'ambito della gestione e del controllo dei rischi è attribuito agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** della Capogruppo (organo con funzione di supervisione strategica e di gestione) è investito di ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale e si fa pieno carico di seguire un vasto insieme di attività tra le quali, in estrema sintesi, la definizione degli indirizzi strategici e l'approvazione delle politiche di gestione dei rischi, nonché la valutazione della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema dei controlli interni del Gruppo.

Il **Collegio Sindacale** della Capogruppo (organo con funzione di controllo), unitamente alla generale attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, ha, altresì la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché sull'adeguatezza e la rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Importante è inoltre l'apporto dei "meccanismi di Gruppo", tra i quali, in particolare:

- **Comitato Audit**, istituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo al fine di coadiuvare quest'ultimo nel monitoraggio del sistema dei controlli. Il Comitato ha il compito di analizzare le tematiche e le pratiche rilevanti inerenti l'efficienza del sistema di controllo interno e di valutare l'adozione delle più idonee misure correttive proposte a sistemazione delle carenze e anomalie riscontrate nei processi di verifica e controllo, sia interni sia ad opera della società di revisione;
- **Comitato per la Remunerazione**, istituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le proposte di remunerazione e per gli eventuali piani di *stock options* o di assegnazione azioni:
 - del Presidente, dei Vice Presidenti, dell'Amministratore Delegato, nonché per i componenti del Consiglio a cui siano attribuite particolari cariche, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio stesso;

- dell'alta dirigenza della società, intendendosi per tale i componenti della Direzione Generale (Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttori Generali);
- degli organi di amministrazione e controllo delle "aziende rilevanti" del Gruppo Banca Sella, individuate sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.
- **Comitato Controlli**, istituito nel 2005 quale presidio dei principali rischi legati all'operatività del Gruppo. Attraverso l'analisi del sistema dei controlli interni e la disamina dei principali eventi anomali che si verificano, il Comitato si pone l'obiettivo di affinare il sistema dei controlli e di migliorarlo nel continuo, proponendo soluzioni che ne rafforzino l'efficacia e che garantiscano un robusto ed efficiente presidio per la mitigazione dei rischi cui il Gruppo risulta maggiormente esposto;
- **Comitato ALM** (*Asset and Liability Management*), che monitora periodicamente le esposizioni determinate dalla composizione dell'attivo e del passivo delle Società del Gruppo e del Gruppo nel suo complesso allo scopo di:
 - verificare il rispetto dei limiti di assunzione di rischio assegnati dagli organi competenti;
 - elaborare previsioni su possibili scenari futuri e individuare di tempo in tempo le soluzioni più opportune;

Il Comitato suggerisce le iniziative necessarie nell'ambito dell'assunzione dei rischi di tasso, cambio, liquidità e matching delle scadenze. Tali iniziative vengono normalmente attuate per il tramite dei Responsabili di area partecipanti alle riunioni. Qualora sia necessario, le proposte vengono sottoposte ai Consigli di Amministrazione competenti per preventivo esame e approvazione;

- **Comitato Rischi Operativi** (CO.R.O.), istituito nel 2008, cui compete l'esame, la valutazione e l'autorizzazione di operazioni, modelli organizzativi, lancio di nuovi prodotti, avvio di nuove attività e in genere di ogni possibile iniziativa generatrice di rischi operativi, reputazionali, strategici, legali e di compliance di importo rilevante;
- **Comitato Market Abuse**, organo preposto alla valutazione delle operazioni in strumenti finanziari, al fine di individuare quelle "sospette", e procedere, se del caso, alla segnalazione delle stesse alla CONSOB, ai sensi della Direttiva Comunitaria "Market Abuse" 2003/6/CE.

Il servizio **Risk Management e Controlli** di Gruppo, servizio di controllo di secondo livello, appartenente all'area Controllo del Valore, gerarchicamente dipendente dalla Direzione di Gruppo della Capogruppo Banca Sella Holding, ha la responsabilità di misurare, monitorare e supportare la gestione dell'intero Gruppo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

Più in dettaglio, l'attività del servizio si concretizza anche nel:

- monitorare costantemente i limiti stabiliti per il controllo dei diversi rischi e segnalare secondo precisa escalation gli eventuali superamenti;
- in merito al processo ICAAP:
 - proporre e attuare le metodologie di misurazione, valutazione e gestione dei rischi per la determinazione del capitale interno complessivo ai sensi delle "Nuove disposizioni di Vigilanza";
 - proporre all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le misure correttive per colmare l'eventuale gap che dovesse emergere nella fase di conciliazione tra capitale complessivo e patrimonio di vigilanza;

- redigere il Resoconto ICAAP annuale da inviare a Banca d'Italia;
- curare la redazione dell'Informativa al Pubblico (Terzo Pilastro di Basilea 2);
- definire e presidiare, attraverso controlli di secondo livello, l'applicazione dei principi, delle regole, dei processi attraverso i quali si raggiunge l'obiettivo della qualità nella prestazione dei servizi di investimento;
- monitorare i livelli di servizio del Gruppo;
- realizzare e aggiornare le *policy* di gestione dei rischi cui il Gruppo è esposto;
- produrre reporting relativi alle diverse tipologie di rischio, indirizzati alle diverse funzioni aziendali, alle Società del Gruppo e agli Organi Aziendali;
- partecipare ai comitati interni attinenti i processi di assunzione e gestione dei rischi;
- garantire il costante aggiornamento normativo del Gruppo in termini di gestione del rischio attraverso formazione continua del personale e partecipazione a gruppi di lavoro;
- favorire la diffusione della cultura del rischio nel Gruppo Banca Sella.

Sempre nell'ambito dei controlli di secondo livello, il servizio di **Compliance della Capogruppo Banca Sella Holding**, che risponde alla Direzione di Gruppo, ha la responsabilità di evidenziare e di relazionare alla Direzione e, almeno annualmente, al Consiglio di Amministrazione, sui rischi di non conformità alla normativa esterna e interna, rientrante nel perimetro di competenza, in una visione sistemica e d'insieme, oltre a individuare, in maniera condivisa con le altre funzioni del sistema dei controlli interni, idonee soluzioni per la mitigazione dei rischi stessi.

Nell'ambito dei controlli di terzo livello, la **Revisione Interna di Gruppo** è costituita da due servizi: Ispettorato di Gruppo e Internal Audit, che operano con l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna e interna, nonché di valutare la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni e di segnalare i rischi potenziali individuati nell'attività di verifica. La Revisione Interna è gerarchicamente dipendente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; i due servizi che la compongono svolgono la propria attività nel rispetto delle rispettive competenze, in stretto coordinamento e sotto la guida del Responsabile della Revisione Interna, che, a sua volta, assiste il Comitato Audit di Gruppo, del quale è il referente.

1.2 Illustrazione dei rischi

Banca Sella Holding ha effettuato un'accurata identificazione di tutti i rischi ai quali il Gruppo è esposto, alla luce della propria operatività, dell'esperienza maturata e delle contingenze attuali e prospettive del sistema economico-finanziario.

Di seguito si illustrano, per ciascun rischio, gli obiettivi e le politiche di gestione, soffermandosi in particolare sulle strategie, sui processi di gestione, sulla struttura e sull'organizzazione della pertinente funzione di gestione del rischio, sui sistemi di misurazione, di attenuazione e di controllo.

1.2.1 Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che, nell'ambito di un'operazione creditizia, il debitore non assolva, anche solo in parte, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi. Comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

L'attività di erogazione e gestione del credito, nelle sue diverse forme, costituisce una componente importante dell'operatività e della redditività del Gruppo Banca Sella; ne consegue che il Gruppo attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito.

Le politiche e i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono definiti in modo da coniugare le esigenze di business con la necessità di garantire il mantenimento di un'elevata qualità delle attività creditizie.

Aspetti organizzativi

In generale le richieste di finanziamento sono presentate direttamente alle succursali delle banche del Gruppo. Il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. A supporto del processo di valutazione, il Gruppo si è dotato di sistemi di scoring e di rating a seconda che si tratti di clientela retail/small business piuttosto che di PMI e Corporate. Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento). A seconda dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da diversi organismi all'interno della struttura di ciascuna banca del Gruppo, iniziando dalle succursali sino al Consiglio di Amministrazione. Con specifico riferimento ai mutui, le richieste sono inizialmente valutate da un ufficio centrale che analizza la documentazione e le caratteristiche oggettive dell'immobile da finanziare, nonché il merito di credito del cliente. Il processo si conclude con la formulazione di un parere di supporto al processo decisionale. Qualora la pratica preveda l'acquisizione di garanzie sotto forma di pegno, fideiussione o ipoteca, il processo richiede un puntuale controllo dei documenti acquisiti. L'esito del controllo è funzionale alla chiusura della lavorazione della pratica e all'utilizzo delle stesse garanzie ai fini del calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito. Le posizioni affidate devono poi essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente. A supporto di tale attività, una procedura automatica espone a inizio mese alle succursali di competenza le pratiche da revisionare. Ai fini del monitoraggio dell'andamento del rapporto, è attiva una procedura interna che classifica in modo puntuale la clientela sulla base delle anomalie che possono emergere dal rapporto. Sono state definite quattro classi di rischio e per ogni cliente è disponibile una scheda di dettaglio dei segnali di irregolarità rilevati. In funzione della gravità degli stessi, è previsto uno specifico processo gestionale volto a garantire al cliente la necessaria assistenza e a eliminare le anomalie in essere.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito nelle sue fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuale gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi del Gruppo. L'unità Credit Risk Management del servizio Risk Management e Controlli si occupa di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche a ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di *rating* e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, il Gruppo utilizza propri processi gestionali e strumenti di analisi differenziati sulla base di una *segmentazione* della clientela coerente con i parametri ai sensi della Metodologia Standardizzata di Basilea 2, come risultante dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. La segmentazione della clientela permette, tra l'altro, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese *small business*, piccole-medie imprese, imprese *corporate* e imprese *large corporate*.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito secondo un modello di *rating* interno. Il processo di assegnazione dei *rating* riguarda in maniera generalizzata le aziende clienti: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale, commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il *rating* interno in uso presso le banche italiane del Gruppo Banca Sella è integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti:

- *Rating* di bilancio: componente espressiva del rischio di insolvenza derivante dalla sola analisi dei dati di bilancio del cliente. Il *rating* di bilancio può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Per le imprese in contabilità semplificata è stato sviluppato un modello per l'attribuzione di un giudizio numerico continuo rappresentativo del merito di credito del cliente, denominato *score* di Conto Economico. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding* e aziende immobiliari;
- *Rating* di impresa: integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa derivante dalla compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come il *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente affidato o potenziale affidato. Nel caso di nuovo cliente, rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito creditizio ed è assimilabile a un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Un'opportuna limitazione, legata alla necessità di contenere la volatilità del *rating* di impresa, fa sì che lo stesso non possa variare di più di una classe rispetto al *rating* di bilancio;
- *Rating* complessivo: integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale (dati Centrale Rischi e informazioni andamentali interne). Rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente. A differenza del *rating* di bilancio e del *rating* di impresa, può essere calcolato solo su aziende clienti da almeno tre mesi.

Il *rating* interno è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Ciascuna delle tre componenti citate prevede nove classi a fronte dei crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi). Il *rating* è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella sua determinazione, quali un bilancio definitivo valido temporalmente e un questionario qualitativo aggiornato.

Inoltre, nei processi per l'erogazione e il monitoraggio del credito (per ora a carattere esclusivamente informativo), viene utilizzato il modello di *scoring* andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti Privati, alle Imprese Small Business e alle Piccole e Medie Imprese. Al pari del *rating* interno, lo *scoring* andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al *rating* interno consiste nel fatto che, riferendosi a un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

Il Gruppo Banca Sella determina il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato. Il Gruppo è altresì impegnato nel porre in essere le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico finalizzate a dimostrare che il proprio sistema di *rating* interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. *experience test*).

In sede di definizione delle Politiche Creditizie relative all'esercizio 2010 sono state individuate, tra gli altri aspetti, le linee guida in materia di andamento della qualità del credito, misurata sia in termini di *rating* e di *scoring*, sia attraverso il monitoraggio di specifiche variabili

andamentali, quali ad esempio gli sconfini e le rate insolute. Per ciascuna linea guida sono state identificate soglie di attenzione, il cui rispetto è oggetto di continuo monitoraggio.

Da Aprile 2009 il Servizio Qualità del Credito opera nell'ambito della società consortile Sella Servizi Bancari. Tutte le banche italiane del Gruppo sono dotate di un Servizio Qualità del Credito al quale è demandata la valutazione in merito alla classificazione delle relazioni individuali di clientela.

Per lo svolgimento della sua attività di monitoraggio andamentale, il Servizio Qualità del Credito si avvale delle seguenti procedure informatiche:

- procedura Allarmi Crediti, che segnala le singole anomalie andamentali che possono riguardare il rapporto di clientela. La segnalazione afferisce all'anomalia, prescindendo da una classificazione del rischio connesso a un rapporto di clientela valutato nel suo complesso. I destinatari delle segnalazioni sono: il gestore del rapporto di clientela (succursale, gestore corporate) e gli addetti alla Qualità del credito. A seconda degli allarmi, la periodicità può essere giornaliera, settimanale o mensile;
- procedura Cadr – Classificazione automatica del rischio. Con l'intento di migliorare la gestione delle relazioni più anomale attraverso la condivisione di azioni fra gestore del rapporto e addetti alla qualità del credito, la procedura Cadr (i cui criteri di calcolo sono integrati con i sistemi di rating e scoring per la determinazione della probabilità di insolvenza) classifica il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito associato ai clienti. La procedura Cadr prevede l'attribuzione di ciascun cliente a una tra quattro possibili classi di rischio: sulla base della gravità corrispondente al valore della Cadr sono identificate diverse possibili tipologie di intervento. Destinatari dell'informativa sono il gestore del rapporto di clientela, gli addetti alla Qualità del Credito e gli organi deliberanti periferici e centrale. La sua periodicità di aggiornamento è mensile;
- ISA – Indice sintetico di anomalia (introdotto nel corso del 2009). Tale indice ha lo scopo di individuare le relazioni di clientela che presentano maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla Cadr. Destinatari dell'informativa e periodicità della stessa sono i medesimi della procedura Cadr;
- Tableau de bord (introdotto nel corso del 2009). È lo strumento per il monitoraggio del trend delle singole variabili andamentali a livello di Gruppo, con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a diversi livelli.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita dal Gruppo Banca Sella all'attività di erogazione del credito, l'allocatione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale dei possibili prenditori particolarmente dettagliata. In prima istanza la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito derivanti dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria e principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Il Gruppo non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e "fuori bilancio", né all'acquisto di derivati su crediti.

Il Gruppo ha piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 2 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. Il rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dalle succursali delle banche che si occupano

della fase di acquisizione delle garanzie al servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido, guida gli operatori nelle fasi di acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincola l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Con specifico riferimento alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di input della procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- Rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti) consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine, il Gruppo si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- Verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica a ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

I requisiti specifici per l'ammissibilità dei prestatori di garanzie personali sono piuttosto stringenti. In sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Nel corso del 2009, il D.M. 25 marzo 2009 ha espressamente stabilito che gli interventi del Fondo di Garanzia per le PMI (istituito in base all'art. 2, comma 100, lettera a, della legge n. 662/1996) sono a loro volta assistiti dalla garanzia in ultima istanza dello Stato italiano. Poiché il Gruppo si avvale del ricorso al Fondo di Garanzia per le PMI, a partire dal bilancio riferito al 31 Dicembre 2009 tra le tipologie di garanti rientra, in qualità di contro-garante, lo Stato italiano. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi del Gruppo ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di *rating* esterno.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi della contrattualistica da parte di esperti legali, finalizzata, tra le altre cose, a identificare la presenza di tali vincoli.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato). In particolare:

- Garanzie reali su immobili: sia i prestiti ipotecari sia le operazioni di leasing immobiliare sono destinati prevalentemente a una clientela privata o a imprese di piccole dimensioni; ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- Garanzie reali su strumenti finanziari e garanzie personali: pur permanendo una buona diversificazione degli emittenti e dei garanti, pare opportuno evidenziare come l'emittente/garante verso cui il portafoglio creditizio è maggiormente esposto, sia lo Stato italiano.

1.2.2 Rischio di controparte

Rientra tra il rischio di credito ed è definito come il rischio che la controparte risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

Ai fini del trattamento prudenziale, come definito dalla normativa ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche")³, il rischio di controparte si applica alle seguenti categorie di transazioni:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni SFT (Security Financing Transactions);
- operazioni con regolamento a lungo termine.

Tra i metodi di calcolo del valore dell'esposizione previsti dalla disciplina, il Gruppo Banca Sella utilizza il metodo del valor corrente per i derivati e le operazioni con regolamento a lungo termine, e il metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità, per le operazioni SFT. Il requisito patrimoniale è determinato utilizzando i fattori di ponderazione per controparte previsti dalla normativa in materia di rischio di credito (metodo standardizzato).

Per la gestione, il controllo e l'attenuazione del rischio di controparte, in sede gestionale viene utilizzata una metodologia, sviluppata internamente, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e diffusa per recepimento e adozione alle società del Gruppo. Tale metodologia tiene conto sia del rischio di sostituzione (c.d. *pre-settlement risk*), inteso come il rischio di ritornare sul mercato per sostituire la posizione in caso inadempienza della controparte, sia del rischio di regolamento (c.d. *settlement risk*), inteso come il rischio che la controparte non sia in grado di effettuare il regolamento delle operazioni.

Nel perimetro di monitoraggio del rischio di controparte viene fatta rientrare ogni transazione che incorre tra una società del Gruppo ed una controparte bancaria, finanziaria o assicurativa.

A ciascuna controparte viene attribuito un limite di operatività identificato nella linea di affidamento che le società del Gruppo ritengono adeguate secondo un processo di valutazione, autorizzazione e delibera da parte degli organi competenti.

Il monitoraggio del rischio di controparte e del livello di assorbimento/saturazione delle linee di affidamento è in carico al Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo.

1.2.3 Rischio di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alla possibilità che variazioni inattese dei fattori di mercato (tassi di interesse, tassi di cambio, variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti) determinino una variazione al rialzo o al ribasso dei valori di mercato delle posizioni in strumenti finanziari e/o delle valute detenute da un intermediario finanziario.

La gestione e le politiche di investimento del portafoglio di proprietà e delle attività di trading in conto proprio sono disciplinate da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole e i limiti operativi agli investimenti cui le Società del Gruppo devono attenersi, e da specifiche delibere consiliari che definiscono ulteriori limiti operativi, responsabilità e poteri per una corretta gestione e controllo del portafoglio. È opportuno precisare che gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso, nei limiti prudenziali stabiliti dal Regolamento di Gruppo in materia.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, il rischio di mercato è misurato dal Gruppo Banca Sella applicando la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato⁴ (cosiddetto approccio "*building-block*").

³ Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo II-Capitolo 3, Sez.II.

⁴ Come stabilito dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo II, Capitolo 4, il rischio di mercato comprende:

Ai fini gestionali, il Gruppo Banca Sella misura e monitora il rischio di mercato secondo un approccio di *VaR (value at risk)*, vale a dire secondo una misura statistica che indica la massima perdita potenziale di un investimento (titoli o portafogli titoli), in un determinato orizzonte temporale e con un prefissato intervallo di confidenza. Per la misurazione del VaR sui portafogli di proprietà e sull'attività di trading in conto proprio viene utilizzata una metodologia basata su simulazioni storiche⁵, con intervallo di confidenza del 99% e orizzonte temporale di 3 mesi, 1 settimana e 1 giorno a seconda che si tratti rispettivamente di portafoglio di proprietà, di posizioni overnight e di posizioni intraday assunte dai desk di trading dell'Area Finanza di Banca Sella Holding.

Il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo è responsabile delle metodologie di monitoraggio dei rischi aziendali delle società del Gruppo. Svolge una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo ed effettua tutti i controlli finalizzati a verificare il rispetto dei limiti operativi sanciti dalla normativa interna in materia, evidenziando alle aree/funzioni responsabili della gestione del rischio di mercato gli eventuali superamenti, fornendo un supporto metodologico per l'individuazione della soluzione e presidiando gli interventi fino al completo rientro dell'esposizione.

Il servizio Risk Management e Controlli inoltre predispone idonea reportistica atta a documentare i controlli effettuati e fornisce, secondo periodicità prestabilite e contenuti differenziati, resoconto dei diversi controlli al Responsabile delle Aree interessate e ai rispettivi Amministratori Delegati/Direttori Generali. Mensilmente elabora un *report* sul rischio di mercato (ricompreso in un report generale di analisi di tutti i rischi) per il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

1.2.4 Rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e il rischio di reputazione.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal framework di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (data collection);
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo.

Attraverso l'attività di data collection il servizio Risk Management e Controlli raccoglie le informazioni necessarie a effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. L'attività di data collection permette inoltre al servizio Risk Management e Controlli di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da poter porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche, in gestione al servizio Risk Management e Controlli di Banca Sella Holding, per la raccolta delle perdite operative (procedura segnalazione

○ per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione: rischio di *posizione*, rischio di *regolamento*, rischio di *concentrazione*;

○ per quanto riguarda l'intero bilancio: rischio di *cambio* e rischio di *posizione su merci*.

⁵ Laddove le simulazioni storiche non siano consistenti, si utilizzano metodi alternativi quali il metodo parametrico Varianze/Covarianze oppure il metodo Montecarlo.

Anomalie a supporto del processo "Ciclo del Controllo" e software di contabilizzazione dei "fondi rischi e oneri");

- il Risk Self Assessment (RSA);
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)⁶.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, da tempo adottato efficacemente dal Gruppo, che regola il trattamento delle anomalie nonché la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di follow up.

Il Risk Self Assessment (RSA) è un'analisi quali-quantitativa di esposizione ai rischi operativi, il cui valore aggiunto consiste nella stima delle perdite attese e inattese del Gruppo (quantificazione sia in termini di impatto economico sia di frequenza di accadimento dei possibili eventi di rischio) attribuite ai diversi processi aziendali mappati e validati presso le Società del Gruppo.

Nel 2009 il Risk Self Assessment è stato condotto affinando la modalità di raccolta dei dati rispetto all'anno precedente: l'attività, sotto la responsabilità del servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, ha coinvolto attivamente tutte le aree/servizi della Holding e le Società del Gruppo, che hanno fornito una stima della frequenza media di accadimento e dell'impatto economico medio dei potenziali eventi legati ai processi di propria responsabilità, in particolare valutando gli eventi a bassa frequenza e alto impatto.

Altro importante presidio organizzativo adottato dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, è l'attività di mappatura e validazione di nuovi processi aziendali e/o l'aggiornamento di quelli già esistenti. A ciascun processo viene "assegnato" un rating di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un rating di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I rating di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Particolare attenzione viene posta alla coerenza tra mappa operativa e realtà del processo sottostante.

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con rating di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

La mappatura completa e il continuo aggiornamento dei processi del Gruppo consentono di effettuare una ricognizione della qualità degli stessi e della loro esposizione al rischio, al fine di:

- formalizzare le responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali analizzati;
- rilevare i rischi legati ai processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- verificare l'efficacia dei singoli processi;
- pianificare degli interventi correttivi dando priorità a situazioni di maggiore esposizione al rischio non efficacemente mitigate.

Ulteriore presidio alla mitigazione del rischio operativo è rappresentato dall'attività svolta dalla funzione "Controlli Operativi", attiva all'interno della Società Consortile Sella Servizi Bancari, che effettua controlli operativi di secondo livello sull'area "servizi amministrativi" della Società Consortile stessa e controlli di primo e di secondo livello in outsourcing per le Società del Gruppo.

⁶ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

In particolare meritano di essere citati i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" ossia elaborazioni automatiche su diversi ambiti (quali ad esempio: anagrafica e abilitazioni; crediti personali e mutui; movimenti; carte di credito; operatività promotori) aventi la finalità di individuare e prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne.

In conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi, il monitoraggio del rischio si traduce anche in fornitura di adeguata reportistica. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di attivare una gestione proattiva del rischio operativo il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che evidenziano per ciascuna società del Gruppo il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi pregiudizievoli e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata; tra gli eventi registrati nel corso del 2009, circa il 20% sono costituiti da eventi relativi a frodi e furti perpetrati dall'esterno.
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- al "rating interno di rischio operativo"⁷ (c.d. R.I.R.O) sulla base dell'analisi di alcuni KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators);
- all'andamento dei fondi rischi ed oneri.

Analoghe evidenze sono inserite in un report prodotto mensilmente per il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, il Gruppo Banca Sella adotta il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA), nel quale il requisito patrimoniale si calcola applicando alla media delle ultime tre osservazioni disponibili del margine di intermediazione un coefficiente regolamentare pari al 15%.

1.2.5 Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

La definizione stessa chiarisce come la concentrazione di un portafoglio crediti derivi da due componenti distinte tra loro:

- *Rischio di concentrazione Single Name*. Rischio derivante dalla mancata eliminazione del rischio specifico (o idiosincratico) alla luce di una imperfetta diversificazione derivante dalle piccole dimensioni del portafoglio stesso o dalla presenza di grandi esposizioni nei confronti di singole controparti / gruppi di clienti connessi;
- *Rischio di concentrazione Settoriale*. Rischio derivante dalla imperfetta diversificazione tra le componenti sistematiche del rischio di credito, ovvero tra gli attributi geo/settoriali del portafoglio crediti.

Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2, la Capogruppo ha definito precise linee guida con lo scopo di

⁷ Il "rating interno di rischio operativo" è uno strumento che consente di rappresentare l'esposizione al rischio operativo di una Società del Gruppo attraverso un indicatore sintetico ordinato in classi crescenti da 1 a 5 (dove 1 è il valore minimo e 5 il valore massimo). Viene calcolato attraverso un sistema proprietario di ponderazione, elaborato all'interno del Gruppo Banca Sella, sulla base di specifici KPI (*Key Performance Indicator*) e KRI (*Key Risk Indicator*).

mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, che per settore merceologico/area geografica.

Il Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo monitora mensilmente l'esposizione del Gruppo al rischio di concentrazione, mediante l'analisi statistica della concentrazione e una conseguente stima su base gestionale del capitale interno a fronte delle due tipologie di rischio considerate.

Rischio di concentrazione Single Name

Il monitoraggio è condotto attraverso tre principali analisi sviluppate sul portafoglio crediti di seguito descritte:

- Valutazione dell'indice di Herfindahl-Hirschman e relativa stima del capitale interno mediante l'applicazione dell'algoritmo del Granularity Adjustment (GA);
- Valutazione dell'indice di Herfindahl-Hirschman Single name valutato a livello geografico, per settore e ramo di attività economica (SAE/RAE);
- Monitoraggio degli utilizzi dei maggiori utilizzatori (intesi come singoli prenditori o gruppi di clienti connessi) a livello di Gruppo. In analogia con la metodologia delle agenzie di rating per l'attribuzione del giudizio di stabilità finanziaria, e nella convinzione che essi rappresentino un indicatore significativo dell'esposizione del Gruppo al rischio di concentrazione Single Name, la reportistica interna prevede il calcolo di due ulteriori indicatori:
 - rapporto tra la somma algebrica degli importi dei primi dieci debitori e il patrimonio di base;
 - rapporto tra la somma algebrica degli importi dei primi venti debitori e il patrimonio di base.

Rischio di concentrazione Settoriale

Anche in questo caso il monitoraggio è condotto attraverso tre principali analisi sviluppate sul portafoglio crediti.

- Valutazione dell'indice di Herfindahl-Hirschman con relativa stima del capitale interno;
- Monitoraggio gestionale dell'esposizione al rischio di concentrazione settoriale sulla base di una segmentazione geo-settoriale del portafoglio crediti;
- Concentration Ratio: rapporto tra la somma degli n più grandi segmenti e il totale del portafoglio. Per la precisione, il monitoraggio dell'esposizione del Gruppo al rischio di concentrazione settoriale prevede l'analisi del rapporto tra le più grandi regioni/macrobbranche di attività economica della clientela e il totale del portafoglio crediti.

1.2.6 Rischio di tasso di interesse su banking book

Le fonti principali di rischio di tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti* strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta e impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da *fair value* dalle stesse generato. Il Gruppo persegue una politica di elevata

copertura delle poste a tasso fisso; le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse sono formalizzati nella "Policy di gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book". In sintesi, poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischio definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte a ridurre l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato secondo la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006⁸. Nell'ambito di tale calcolo viene applicato - al fine di migliorare la significatività dell'analisi in relazione alla struttura del Gruppo Banca Sella - un trattamento specifico della raccolta e degli impieghi in conto corrente (c.d. "poste a vista"), con la finalità di rifletterne le caratteristiche comportamentali.

Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose. Il monitoraggio è effettuato mediante valutazione su base mensile e fornisce l'impatto sul patrimonio di vigilanza nel caso di shift dei tassi di 200 b.p..

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare l'esposizione al rischio di tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari, credito al consumo e canoni periodici dei contratti di *leasing*), oppure prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo Banca Sella e presenti nel portafoglio bancario (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicito nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo.

1.2.7 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deriva dalla incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento; può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*)⁹.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per il Gruppo Banca Sella sono formalizzati nella *Policy di gestione del rischio di Liquidità*, contenente le linee guida per la gestione del rischio di liquidità e le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il modello di governance definito per la gestione e il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi.

La gestione del livello di liquidità del Gruppo è affidata all'area Finanza di Banca Sella Holding, la quale, con il supporto del servizio Risk Management e Controlli e del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità.

⁸ Circolare di Banca d'Italia n.263/2006, Titolo III, capitolo 1, Allegato C.

⁹ Circolare di Banca d'Italia n.263/2006, titolo III, cap.1, Allegato D.

La *Policy* di Liquidità di Gruppo prevede, accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve termine e a medio lungo termine. Più in dettaglio, il monitoraggio e la gestione del rischio di liquidità avvengono in riferimento alle scadenze contrattuali delle attività e passività generate da strumenti non derivati, tenuto conto che questi ultimi, essendo esclusivamente utilizzati per finalità di copertura di poste del *banking book* sono caratterizzati da una struttura finanziaria semplice e impattano in misura assolutamente marginale a livello di flussi di liquidità.

A integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management e Controlli e l'area Finanza di Gruppo eseguono analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del Maturity Ladder¹⁰, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata con l'ipotesi che non venga modificata la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo.

Il Maturity Ladder è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

I risultati dello stress test hanno sempre dimostrato la piena capienza delle fonti di liquidità del Gruppo Banca Sella per fronteggiare eventuali criticità di origine sia sistemica che specifica.

1.2.8 Rischio residuo

È il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate risultino meno efficaci del previsto. Il rischio residuo si suddivide in tre componenti distinte tra loro:

- *rischio di escutibilità*: rischio connesso al fatto che, al momento del realizzo, la garanzia non sia escutibile per motivi principalmente legati al processo di gestione amministrativa delle garanzie;
- *rischio di deterioramento del valore*: rischio connesso a un eventuale significativo deterioramento del valore di mercato della garanzia;
- *rischio di contagio*: rischio specifico delle sole garanzie personali. Si origina in caso di eventuale escussione delle stesse e deriva dal possibile deterioramento del merito di credito subito dal fideiussore al pagamento delle somme pattuite.

La gestione del rischio residuo è strettamente connessa alle linee guida individuate a livello di Gruppo in materia di politiche creditizie. Tra le diverse linee guida assumono particolare rilevanza in questa sede quelle relative alla mitigazione del rischio di credito.

Il Gruppo attribuisce notevole importanza all'istituzione di efficaci presidi a fronte di ciascuna componente del rischio residuo, stante l'importanza dallo stesso rivestita nella determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito. Il Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo è responsabile sia della verifica dell'ammissibilità generale e specifica delle garanzie, ivi compreso il processo di sorveglianza del valore degli immobili, sia della misurazione e del controllo del rischio residuo.

Tra i principali strumenti di attenuazione e controllo dell'esposizione al rischio residuo del Gruppo Banca Sella rientrano:

- il processo di acquisizione e gestione amministrativa delle garanzie;

¹⁰ Per Maturity Ladder s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

- il processo di verifica dell'ammissibilità degli strumenti a mitigazione del rischio di credito;
- i presidi organizzativi sugli immobili oggetto di garanzia;
- i presidi organizzativi sui pegni oggetto di garanzia;
- i presidi organizzativi sulle fidejussioni oggetto di garanzia.

1.2.9 Rischio derivante da cartolarizzazioni

Il rischio derivante da cartolarizzazioni è "il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio"¹¹. Confermando l'adozione della definizione normativa, il Gruppo Banca Sella identifica il rischio derivante da cartolarizzazioni come rischio strettamente connesso a eventuali inadeguatezze del processo e della struttura dell'operazione di cartolarizzazione.

Per questa tipologia di rischio il Gruppo Banca Sella privilegia la formalizzazione dei presidi organizzativi a concreta mitigazione dello stesso, rispetto allo sviluppo di algoritmi di misurazione dell'esposizione al rischio.

A tal fine il Gruppo Banca Sella ha definito un processo aziendale, articolato in diverse fasi, caratterizzate da attività e specifici controlli svolti dai diversi attori (interni ed esterni) coinvolti nel processo di cartolarizzazione. Particolare attenzione è posta alla fase iniziale del processo, in cui vengono analizzate la fattibilità dell'operazione e la scelta degli attori esterni (tra i quali: *arranger*, studio legale, società di rating, società di revisione).

In merito alle operazioni di cartolarizzazione, si precisa che il Gruppo Banca Sella ha esclusivamente posto in essere operazioni di tipo c.d. "tradizionale", mediante le quali l'*originator* (soggetto cedente) cede un determinato portafoglio di attività a una società veicolo e quest'ultima finanzia l'acquisto tramite l'emissione di titoli (*asset-backed securities, ABS*).

1.2.10 Rischio strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, decisioni aziendali errate o attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività al contesto competitivo.

Il Gruppo Banca Sella, al fine di realizzare adeguata valutazione, gestione e controllo del rischio strategico, distingue il rischio in oggetto in due sotto categorie:

- rischio di business;
- rischio strategico "puro".

Per *rischio di business* si intende il rischio derivante da cambiamenti inattesi del contesto competitivo e dall'impossibilità o incapacità del Gruppo a reagire in modo efficiente agli stessi. Per cambiamenti inattesi del contesto competitivo si intendono quei cambiamenti legati al mercato dei servizi e dei prodotti bancari, quali ad esempio i cambiamenti di preferenze della clientela, della concorrenza, di prezzo, della qualità dell'offerta, innovazione tecnologica, tassazione, novità normative. Questa fattispecie di rischio fa riferimento ad un contesto operativo a strategia invariata.

Per *rischio strategico "puro"* si intende invece il rischio derivante da assunzione di decisioni aziendali errate o da loro errata attuazione. Configurano casi di rischio strategico "puro", ad esempio, l'entrata in nuovi mercati o l'adozione di scelte operative radicalmente diverse da quelle fino a quel momento perseguite.

Il governo e il presidio del rischio strategico nel Gruppo Banca Sella si basano principalmente su:

¹¹ Circolare Banca d'Italia n.263/2006, Titolo III, Capitolo 1, Allegato A.

- adozione di regole interne di *governance* volte a rendere razionale ed efficiente il processo di definizione delle strategie;
- adozione di un processo di pianificazione strategica chiaro, rigoroso, formalizzato e applicato da tutte le Società del Gruppo;
- attuazione di un costante e corretto monitoraggio della gestione aziendale.

Gli strumenti di mitigazione e controllo sono pertanto rappresentati da presidi organizzativi costituiti da specifiche funzioni aziendali, da processi aziendali e da meccanismi, ciascuno dei quali esercitato sulla base delle specifiche peculiarità e della propria *mission*.

1.2.11 Rischio di reputazione

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo Banca Sella da parte dei principali *stakeholder* (clienti, fornitori, controparti, organi di vigilanza, dipendenti, azionisti, media, comunità socio-economica di riferimento e chiunque altro a vario titolo ripone interessi nell'azienda.)

Il Gruppo Banca Sella, consapevole che il rischio reputazionale può originarsi prevalentemente:

- dal manifestarsi di altri rischi (in particolare rischio operativo e di non conformità) connessi con fatti, atti o comportamenti specifici dell'intermediario o anche derivanti da una situazione di natura settoriale o sistemica;
- da comportamenti non etici;
- da modifiche della percezione dell'immagine della società da parte degli *stakeholder*, a fronte di eventi che non sono direttamente collegabili all'attività dell'azienda (es. campagne diffamatorie, sabotaggi e attacchi esterni, crisi generali dei mercati finanziari, ecc.),

gestisce il rischio stesso attraverso l'adozione e il continuo rafforzamento dei presidi organizzativi, della qualità della *governance* e del sistema dei controlli interni.

I presidi organizzativi adottati sono ricondotti al ruolo svolto da specifiche funzioni e servizi aziendali (quali ad Compliance, Reclami, Marketing, Relazioni con i Media e Comunicazione Esterna), in presenza di adeguati processi e di meccanismi aziendali.

1.2.12 Altri rischi: immobiliare e assicurativo

Oltre ai rischi di Secondo Pilastro indicati dalla normativa di Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"), il Gruppo Banca Sella, ha identificato e valutato il rischio "immobiliare", per la presenza di beni immobili di proprietà delle entità del Gruppo,, e il rischio "assicurativo", in quanto fanno parte del Gruppo o dallo stesso controllate, le società assicurative Sella Life Ltd e CBA Vita S.p.A.. In considerazione di ciò sono stati istituiti appropriati presidi di mitigazione e controllo dei rispettivi rischi.

TAVOLA 2 - Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

La presente informativa è riferita al Gruppo Banca Sella, di cui Banca Sella Holding S.p.A. è la società Capogruppo.

L'area di consolidamento ai fini di bilancio considera le controllate dirette e indirette. Sono considerate controllate le società per le quali, direttamente o indirettamente, il Gruppo Banca Sella possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur possedendo una quota di diritti di voto inferiore alla metà, ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative della società stessa.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate"), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Nell'area di consolidamento sono incluse, quando ne ricorrono i requisiti di effettivo controllo, le società veicolo di operazioni di cartolarizzazione di attività finanziarie come previsto dai principi IAS/IFRS, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

La società Mars 2600 S.r.l. utilizzata come veicolo delle operazioni di cartolarizzazione di attività finanziarie, è stata consolidata integralmente pur non detenendo la maggioranza dei diritti di voto della stessa, in quanto rientrante nei casi previsti dai principi IAS/IFRS relativamente alle "società a destinazione specifica".

Ai fini prudenziali le società assicurative sono trattate come elementi in deduzione dal patrimonio, mentre tutte le altre società sono consolidate integralmente.

Si precisa che non sussistono impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia¹², le banche italiane e le società di leasing e di credito al consumo del Gruppo, non presentando deficienze patrimoniali a livello consolidato, riducono il loro requisito patrimoniale individuale del 25%.

Informativa quantitativa

Nel Gruppo Banca Sella non esistono società controllate escluse dall'area di consolidamento del Bilancio. Di seguito vengono elencate le partecipazioni consolidate con metodo integrale (Tavola 1) e le partecipazioni valutate al patrimonio netto (Tavola 2) al 31 dicembre 2009.

¹² Per le banche italiane: cfr.: Circolare Banca d'Italia n.263/2006, Titolo II, Capitolo 6; per le società di leasing e credito al consumo (intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art.107 TUB): cfr.: Circolare Banca d'Italia n.217/1996 (e successivi aggiornamenti), sezione IV.6.4.

**Tavola 1: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva**

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			partecipante	quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1 BANCA SELLA HOLDING S.p.A.	Biella	1			
2 BANCA SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,000%	100,000%
3 BANCA SELLA NORDEST BOVIO CALDERARI S.p.A.	Trento	1	A.1 1	56,752%	56,752%
4 BANCA SELLA SUD ARDITI GALATI S.p.A.	Lecce	1	A.1 1	60,129%	60,129%
			A.1 2	7,553%	7,553%
			A.1 17	1,520%	1,520%
5 BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	Torino	1	A.1 1	68,416%	68,416%
			A.1 3	3,098%	3,098%
6 SELLA BANK AG	Svizzera	1	A.1 23	90,000%	90,000%
7 SELLA BANK LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.1 23	76,345%	76,345%
		1	A.1 1	23,655%	23,655%
8 BIELLA LEASING S.p.A.	Biella	1	A.1 1	76,986%	76,986%
9 CONSEL S.p.A.	Torino	1	A.1 1	51,978%	51,978%
10 SELLA GESTIONI SGR S.p.A.	Milano	1	A.1 1	75,452%	75,452%
		1	A.1 3	10,000%	10,000%
			A.1 5	0,898%	0,898%
11 SELLA CAPITAL MANAGEMENT SGR S.p.A. <i>in liquidazione</i>	Milano	1	A.1 1	86,029%	86,029%
			A.1 3	10,000%	10,000%
			A.1 5	2,500%	2,500%
12 SELGEST SA	Lussemburgo	1	A.1 1	96,226%	96,226%
			A.1 7	3,774%	3,774%
13 EASY NOLO S.p.A.	Biella	1	A.1 1	84,737%	84,737%
14 SELLA SERVIZI BANCARI S.C.p.A.	Biella	1	A.1 1	80,226%	80,226%
			A.1 2	14,958%	14,958%
			A.1 3	1,174%	1,174%
			A.1.4	2,179%	2,179%
			A.1.5	1,127%	1,127%
			A.1.10	0,195%	0,195%
			A.1.17	0,124%	0,124%
			A.1.19	0,017%	0,017%
15 SELFID S.p.A.	Biella	1	A.1 1	88,000%	88,000%
16 SECURSEL S.r.l.	Milano	1	A.1 1	80,000%	80,000%
17 C.B.A. VITA S.p.A.	Milano	1	A.1 1	82,000%	82,000%
			A.1 3	5,000%	5,000%
			A.1 10	8,000%	8,000%
18 SELLA LIFE Ltd.	Irlanda	1	A.1 17	100,000%	100,000%
19 BROSEL S.p.A.	Biella	1	A.1 1	61,500%	61,500%
			A.1 3	10,000%	10,000%
20 SELIR S.r.l.	Romania	1	A.1 23	99,902%	99,902%
21 SELLA SYNERGY INDIA Ltd.	India	1	A.1 23	99,999%	99,999%
22 IMMOBILIARE SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,000%	100,000%
23 SELLA HOLDING N.V.	Olanda	1	A.1 1	100,000%	100,000%
24 IMMOBILIARE LANIFICIO MAURIZIO SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,000%	100,000%
25 MARS 2600 S.r.l.*	Treviso	4	A.1 1	10,000%	10,000%

* La società rappresenta il veicolo delle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo.

Legenda

Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria

4= altre forme di controllo

**Tavola 2: Partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole (valutate al patrimonio netto)**

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese					
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	Principato di Monaco	influenza notevole	Sella Holding N.V.	45,0000%	45,0000%
IN CHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.	Roma	influenza notevole	CBA Vita S.p.A.	49,0000%	49,0000%
AGATA S.P.A.	Ivrea	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	40,0000%	40,0000%
RETAIL ITALIA S.R.L.	Milano	influenza notevole	Easy Nolo S.p.A.	39,9976%	39,9976%
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	29,0000%	29,0000%
HI-MTF SIM S.P.A.	Milano	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	20,0000%	20,0000%
BANCA MONTEPARMA S.P.A.	Parma	influenza notevole	CBA Vita S.p.A.	3,0000%	3,0000%
BANCA MONTEPARMA S.P.A.	Parma	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	7,0000%	7,0000%

TAVOLA 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinato con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni. In particolare, come illustrato in dettaglio nella tavola quantitativa 3.1.:

- il **patrimonio di base** comprende il capitale sociale, il sovrapprezzo di emissione, le riserve patrimoniali e l'utile del periodo al netto dei dividendi da distribuire, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e delle riserve negative di valutazione su titoli disponibili per la vendita;
- il **patrimonio supplementare** comprende le riserve positive di valutazione su attività materiali, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate di secondo livello, al netto degli elementi negativi.

Nel calcolo del patrimonio di base e supplementare sono inoltre considerati i c.d. "filtri prudenziali", che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel patrimonio supplementare perché eccedente il 50% del patrimonio di base e le passività subordinate di terzo livello, costituiscono il **patrimonio di terzo livello**. Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, esclusi i requisiti a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Il patrimonio di terzo livello è ammesso entro il limite del 71,4% dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato calcolati al netto dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

La somma degli aggregati patrimonio di base, patrimonio supplementare e patrimonio di terzo livello, al netto delle deduzioni, costituisce il **patrimonio di vigilanza incluso il patrimonio di terzo livello**.

La Capogruppo, e conformemente tutte le entità del Gruppo bancario interessate, hanno deciso di adottare l'opzione concessa dall'Autorità di Vigilanza, con disposizioni del 18/05/2010, di neutralizzare completamente, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, sia le plusvalenze che le minusvalenze relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio AFS –come se i titoli fossero valutati al costo- limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi in tale portafoglio; opzione che dovrà essere mantenuta costantemente nel tempo. Tale nuova impostazione sarà applicata a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e delle passività subordinate che entrano nel calcolo del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello sono riepilogate nella tabella che segue.

Gli strumenti innovativi di capitale, invece, non figurano tra le fonti di reperimento di capitale utilizzate dal Gruppo Banca Sella.

**Tavola 3: Strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate**

Emittente concedente	Tasso di interesse	Tipo tasso	Data di emissione	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Banca Sella Holding S.p.A.	1,35%	variabile	16-set-02	16-mar-13	Euro	50.000	49.991
Banca Sella Holding S.p.A.	1,30%	variabile	1-set-03	1-set-14	Euro	24.612	24.542
Banca Sella Holding S.p.A.	1,50%	variabile	15-lug-04	15-lug-15	Euro	18.560	18.510
Banca Sella S.p.A.	1,82%	variabile	3-giu-09	3-giu-19	Euro	850	850
Banca Sella S.p.A.	1,54%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	Euro	438	438
Banca Sella S.p.A.	1,42%	variabile	10-set-09	10-dic-19	Euro	10.000	9.995
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	15-ott-09	15-gen-20	Euro	5.000	5.000
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	26-ott-09	26-gen-20	Euro	5.000	5.000
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	29-ott-09	29-gen-20	Euro	10.000	9.995
Banca Sella S.p.A.	4,00%	Fisso	16-dic-09	16-mar-20	Euro	3.238	3.238
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	23-nov-09	23-feb-20	Euro	5.000	4.999
Banca Sella Nord Est - Bovio Calderari S.p.A.	1,41%	variabile	16-set-09	16-dic-19	Euro	930	930
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	1,42%	variabile	4-set-09	4-dic-19	Euro	2.500	2.500
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,075%	Fisso	4-set-09	4-dic-19	Euro	1.000	1.000
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,10%	Fisso	26-ott-09	26-gen-20	Euro	2.500	2.500
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,10%	Fisso	5-ott-09	5-gen-20	Euro	2.500	2.500
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	1,42%	variabile	31-lug-09	31-lug-19	Euro	2.500	701
Totale strumenti ibridi (Upper Tier II)							142.689
Banca Sella Holding S.p.A.	1,20%	variabile	14-nov-05	14-nov-11	Euro	8.000	7.977
Banca Sella Holding S.p.A.	1,864%	variabile	15-dic-04	15-dic-14	Euro	50.000	50.000
Banca Sella Holding S.p.A.	1,217%	variabile	28-nov-06	28-nov-16	Euro	50.000	50.000
Banca Sella Holding S.p.A.	1,11%	variabile	21-giu-07	21-giu-17	Euro	10.000	2.450
Banca Sella Holding S.p.A.	1,51%	variabile	27-dic-07	27-dic-17	Euro	30.000	21.500
Banca Sella Holding S.p.A.	1,02%	variabile	6-giu-08	6-giu-14	Euro	13.900	11.450
Banca Sella S.p.A.	1,54%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	Euro	1.692	1.665
Banca Sella S.p.A.	1,82%	variabile	3-giu-09	3-giu-19	Euro	3.450	2.800
Banca Sella S.p.A. (*)	1,26%	variabile	4-gen-06	4-gen-13	Euro	80.000	0
Banca Sella S.p.A.	1,00%	variabile	24-giu-08	24-giu-14	Euro	50.000	42.359
Banca Sella S.p.A.	1,06%	variabile	30-set-08	30-set-16	Euro	30.000	23.226
Banca Sella S.p.A.	1,51%	variabile	16-mar-09	16-mar-15	Euro	20.000	18.581
Banca Sella S.p.A.	3,45%	Fisso	18-feb-09	18-feb-15	Euro	10.000	9.915
Banca Sella Nord Est - Bovio Calderari S.p.A.	1,54%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	Euro	210	190
Banca Sella Nord Est - Bovio Calderari S.p.A.	1,20%	Variabile	1-dic-04	1-dic-10	Euro	600	572
Banca Sella Nord Est - Bovio Calderari S.p.A. (*)	1,215%	Variabile	23-nov-06	23-nov-12	Euro	4.500	0
Banca Sella Nord Est - Bovio Calderari S.p.A.	1,29%	Variabile	27-giu-08	27-giu-14	Euro	10.000	9.620
Banca Sella Nord Est - Bovio Calderari S.p.A.	1,42%	Variabile	27-ott-08	27-ott-14	Euro	7.500	6.243
Banca Sella Nord Est - Bovio Calderari S.p.A.	1,88%	variabile	5-mar-09	5-mar-15	Euro	6.000	5.949
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	1,30%	Variabile	22-set-03	22-set-11	Euro	880	865
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,10%	Fisso	18-set-03	18-set-10	Euro	5.000	1.000
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,55%	Fisso	25-mag-09	25-mag-19	Euro	1.000	1.000
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,10%	Variabile	18-set-03	18-set-10	Euro	2.479	496
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	1,15%	Variabile	1-dic-04	1-dic-10	Euro	400	376
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	5,30%	Fisso	16-lug-08	16-lug-15	Euro	10.000	9.393
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,90%	Fisso	22-set-08	22-set-14	Euro	10.000	8.465
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,00%	Fisso	15-dic-08	15-dic-14	Euro	2.500	2.184
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,00%	Fisso	12-gen-09	12-gen-15	Euro	2.500	1.964
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	3,50%	Fisso	24-feb-09	24-feb-15	Euro	2.500	1.962
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	3,90%	Fisso	6-feb-09	6-feb-15	Euro	2.500	2.355
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	3,50%	Fisso	21-mag-09	21-mag-16	Euro	5.000	4.990
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	1,42%	variabile	31-lug-09	31-lug-19	Euro	2.500	1.769
Sella Bank Luxembourg S.A. (*)	3,90%	Fisso	2-mag-05	2-mag-15	Euro	5.000	0
Totale subordinati computabili (Lower Tier II)							301.316
Banca Sella Holding S.p.A.	1,05%	variabile	4-apr-08	4-apr-11	Euro	20.000	19.133
Totale subordinati di 3° livello (Upper Tier III)							19.133
Totale							463.138

(*) Sottoscritti da altre società del Gruppo e pertanto non computabili nel patrimonio di vigilanza del Gruppo.

Strumenti ibridi (Upper Tier II)

I prestiti subordinati Upper Tier II sono conformi ai requisiti di Banca d'Italia¹³ per essere computati tra le componenti del patrimonio di vigilanza. In particolare:

- non sono soggetti a clausole di rimborso anticipato;
- il rimborso a scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia;
- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Subordinati computabili (Lower Tier II)

Le passività subordinate di cui sopra sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia per essere computate tra le componenti del patrimonio di vigilanza. In particolare:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non esistono clausole di rimborso anticipato se non su iniziativa dell'emittente previo consenso della Banca d'Italia.

Subordinati di terzo livello (Lower Tier III)

Tali prestiti obbligazionari sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia ai fini della deducibilità dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. In particolare:

- il pagamento degli interessi e del capitale è sospeso nella misura in cui il requisito patrimoniale dell'ente emittente dovesse scendere al di sotto dei requisiti patrimoniali stabiliti dalle "Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia";
- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata originaria non è inferiore ai due anni.

Le "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche" richiedono alle banche e ai gruppi bancari di detenere costantemente un ammontare di patrimonio di vigilanza (comprensivo del patrimonio di 3° livello) non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, che è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti per i singoli rischi di Primo Pilastro.

¹³ Cfr.: Circolare Banca d'Italia: n.263/2006, Titolo I, Capitolo 2 e Circolare Banca d'Italia n.229/1999 (e successivi aggiornamenti), Titolo IV, Capitolo 1.

**Informativa quantitativa**

La tavola seguente riporta l'ammontare e la composizione del patrimonio di vigilanza.

Tavola 3.1 - Composizione del patrimonio di vigilanza

Patrimonio di vigilanza		31/12/2009	31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali			
A.1	Elementi positivi del patrimonio di base:		
A.1.1	- Capitale	151.951	145.849
A.1.2	- Sovrapprezzi di emissione	98.440	89.356
A.1.3	- Riserve	406.102	399.630
A.1.4	- Strumenti non innovativi di capitale	0	0
A.1.5	- Strumenti innovativi di capitale	0	0
A.1.6	- Utile del periodo	26.646	10.036
A.2	Elementi negativi:		
A.2.1	- Azioni o quote proprie	0	0
A.2.2	- Avviamento	57.098	62.753
A.2.3	- Altre immobilizzazioni immateriali	40.266	35.095
A.2.4	- Perdita del periodo	0	0
A.2.5	- Altri elementi negativi:		
	* Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	0	0
	* Altri	0	0
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	199	0
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	362	3.697
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	585.612	543.326
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.357	5.089
E.	Totale del patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	580.255	538.237
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali			
F.1	Elementi positivi del patrimonio supplementare:		
F.1.1	- Riserve da valutazione di attività materiali	4.952	10.509
F.1.2	- Riserve da valutazione di titoli disponibili per la vendita	6.000	4.535
F.1.3	- Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	0	0
F.1.4	- Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	0	0
F.1.5	- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	142.689	90.343
F.1.6	- Passività subordinate di 2° livello	292.806	269.458
F.1.7	- Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	0	0
F.1.8	- Plusvalenze nette su partecipazioni	0	0
F.1.9	- Altri elementi positivi	0	0
F.2	Elementi negativi:		
F.2.1	- Minusvalenze nette su partecipazioni	0	0
F.2.2	- Crediti	0	0
F.2.3	- Altri elementi negativi	516	532
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	3.001	2.268
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	442.930	372.045
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	5.357	5.089
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	437.573	366.956
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	42.401	36.575
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	975.427	868.618
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	14.801	9.842
P	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	990.228	878.460

TAVOLA 4 - Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Il Gruppo Banca Sella è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche", Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali, Circolare n.155/91 e successivi aggiornamenti). In tale ambito, il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativo), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Il calcolo dei requisiti regolamentari su base consolidata avviene con periodicità semestrale, secondo quanto indicato dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Come risulta dalle informazioni di natura quantitativa presenti nella successiva Tavola 4.1. indicante le attività di rischio e i requisiti prudenziali di vigilanza, il Gruppo presenta al 31 dicembre 2009 un rapporto tra il patrimonio di base e le attività a rischio ponderate pari al 6,84% e un rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari al 11,67%, superiore al requisito minimo richiesto dell'8%.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (c.d. "Primo Pilastro") il Gruppo Banca Sella effettua, coerentemente con le disposizioni normative definite dal c.d. "Secondo Pilastro" di Basilea 2 un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (c.d. ICAAP- *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Il processo si compone di diverse fasi il cui punto di partenza è rappresentato dalla definizione delle linee guida nell'ambito del processo di pianificazione strategica e di budget e deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. L'attuazione del Piano Strategico non può prescindere dal conseguire e mantenere, contemporaneamente alla sua realizzazione, una adeguata dotazione patrimoniale. A livello strategico vengono fissati obiettivi di dotazione patrimoniale per il Gruppo, sia a livello di Core Tier 1, sia a livello di Coefficiente Complessivo. L'individuazione dei rischi è effettuata tenendo conto del contesto in cui il Gruppo opera e delle linee strategiche delineate, considerando le entità giuridiche coinvolte e valutando i singoli processi aziendali. La misurazione/valutazione dei singoli rischi porta alla determinazione di un capitale interno complessivo, ottenuto secondo un approccio c.d. *building block*, ovvero come somma algebrica del capitale interno a fronte di ciascun rischio, di Primo e Secondo Pilastro, nell'ipotesi di perfetta correlazione tra i rischi stessi. Il capitale complessivo posto a copertura del capitale interno complessivo si identifica, per il Gruppo Banca Sella, con il patrimonio di vigilanza.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è inoltre supportata da prove di stress, condotte attraverso analisi di sensitività di alcuni fattori di rischio, in condizioni estreme ma plausibili.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nelle modalità sopra illustrate, avviene con periodicità annuale, con la redazione del Resoconto ICAAP, inviato a Banca d'Italia.

Il processo di verifica interna dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica condotto in occasione della stesura del rendiconto ICAAP al 31 dicembre 2009 non ha fatto emergere, in condizioni ordinarie, la necessità di reperire ulteriori risorse patrimoniali rispetto a quelle correnti.

Ai fini gestionali, inoltre, in ottica di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, il servizio Risk Management e Controlli e il servizio Controllo di Gestione della Capogruppo sottopongono mensilmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding *report* che illustrano, a livello consolidato, le stime di assorbimento regolamentare



e di capitale interno complessivo e gli impatti sul patrimonio di vigilanza. La determinazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo, in termini prospettici, avviene sulla base delle stime dei dati gestionali e tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, nel rispetto delle indicazioni del budget.

Informativa quantitativa

Tavola 4.1 - Adeguatezza patrimoniale

	Requisito al 31/12/2009
Requisiti patrimoniali	
- Rischio di credito e di controparte	
- Metodologia standardizzata	581.675
- Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	
- Di base	0
- Avanzata	0
- Aggiustamento dei requisiti patrimoniali per rapporti infragruppo	-5.435
- Rischi di mercato	
- Metodologia standardizzata	20.730
Rischio di posizione	20.666
Rischio di controparte	0
Rischio di cambio	64
Rischio di posizione in merci	0
Rischio di concentrazione	0
- Modelli interni	0
- Rischio operativo	
- Metodo base	81.698
- Metodo standardizzato	0
- Metodi avanzati	0
- Integrazione per 'floor'	0
- Altri requisiti	0
Requisiti patrimoniali specifici	0
Requisiti patrimoniali totali	678.668
Posizione patrimoniale	
- Eccedenza	311.560
- Deficienza	0
Coefficiente patrimoniale di base	6,84
Coefficiente patrimoniale totale	11,67

*Il **Core Tier 1 Ratio** del Gruppo coincide con il **Tier 1 Ratio**, data l'assenza di strumenti ibridi inclusi nel patrimonio di base.*



La tavola seguente riporta il requisito patrimoniale relativo a ciascuna delle classi regolamentari di attività nell'ambito del rischio di credito.

Tavola 4.2 - Rischio di credito e di controparte

Rischio di credito e di controparte	Consistenze al 31/12/2009		
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito
A. Rischio di credito e di controparte			
A.1 Metodologia standardizzata - Attività di rischio			
A.1.1. Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	1.081.668	523	42
A.1.2. Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	15.487	3.096	248
A.1.3. Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	50.534	49.871	3.990
A.1.4. Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-
A.1.5. Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-
A.1.6. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	6.412.162	154.511	12.361
A.1.7. Esposizioni verso o garantite da imprese	2.971.383	2.949.352	235.948
A.1.8. Esposizioni al dettaglio	3.200.346	2.400.263	192.021
A.1.9. Esposizioni garantite da immobili	2.335.949	934.218	74.737
A.1.10. Esposizioni scadute	348.087	438.558	35.085
A.1.11. Esposizioni ad alto rischio	-	-	-
A.1.12. Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-
A.1.13. Esposizioni a breve termine verso imprese	-	-	-
A.1.14. Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	56.069	56.069	4.486
A.1.15. Altre esposizioni	472.648	216.536	17.323
Totale rischio di credito e di controparte	16.944.333	7.202.997	576.240

TAVOLA 5 - Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche

Informativa qualitativa

Il Gruppo Banca Sella effettua periodicamente una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi dei eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti scaduti, le sofferenze, gli incagli e i crediti ristrutturati, individuati in ottemperanza alle attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS).

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato, o al prezzo di sottoscrizione, è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La metodologia adottata per determinare le rettifiche di valore per i **crediti deteriorati** varia in base alla tipologia di deterioramento. I crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione: per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.

In sede di prima applicazione degli IAS, relativamente alle valutazioni analitiche ed alla definizione del tasso di interesse effettivo – stante l'impossibilità oggettiva di poter reperire i tassi originari sui rapporti dei crediti deteriorati in quanto non disponibili su supporti informatici – il Gruppo Banca Sella ha stabilito di:

- utilizzare il tasso nominale al 31 dicembre 2004 in essere sugli archivi della banca, relativamente al singolo rapporto a default: tale tasso può essere – a seconda dei casi – il tasso in essere al momento del default, il tasso desumibile al momento dell'ingiunzione o quello concordato col cliente con un piano di esdebitamento; tali tassi sono comunque stati ridotti al limite del tasso soglia usura alla data del 31 dicembre 2004
- utilizzare, per tutti i rapporti che al 31 dicembre 2004 avevano tasso zero, l'ultimo tasso presente sul rapporto prima dell'azzeramento se disponibile; in mancanza di tale dato, è stato adottato il tasso legale.

Il servizio competente determina la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti scaduti e i **crediti in bonis** sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti *performing* dovrebbe seguire un modello basato sulle *incurred loss*. Con il termine *incurred loss* si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata"). Il Gruppo Banca Sella, sulla base della propria realtà e della propria esperienza storica nella gestione e nel monitoraggio dell'esposizione al rischio di credito, ha identificato quale metodologia di determinazione dell'*incurred loss* un approccio basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa). Con il termine *expected loss* si intende la perdita che una banca si attende mediamente di conseguire in un determinato orizzonte temporale.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD - *Probability of Default*) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - *Loss Given Default*). La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della



medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. In particolare, la variabile PD è determinata sulla base del modello di rating interno per il segmento imprese e sulla base dei dati storici di ingresso a default con riferimento agli altri segmenti di clientela.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Informativa quantitativa

Le tavole successive espongono:

- Tavola 5.1: Esposizioni creditizie lorde totali e medie relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte. L'ammontare è al netto delle compensazioni contabili ammesse, ma non tiene conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.
- Tavola 5.2: Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione; ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute; ammontare delle rettifiche di valore relative a ciascuna area geografica.
- Tavola 5.3: Distribuzione per tipo di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia di esposizione; ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute, delle rettifiche di valore complessive e delle rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento.
- Tavola 5.4: Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione.
- Tavola 5.5: Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.



Tavola 5.1a - Rischio di credito : informazioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al: 31/12/2009															
	Esposizioni per cassa										Crediti verso banche		Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		Esposizioni fuori bilancio	
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media
A. Esposizioni per cassa																
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altre attività - esposizioni scadute/sconfinanti non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Altre attività - altre	539.504	426.747	0	0	21.346	17.302	0	0	911.481	1.575.773	0	0	0	0	0	0
Totale A	539.504	426.747	0	0	21.346	17.302	0	0	911.481	1.575.773	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio																
a) Deteriorate															0	0
b) Altre															178.081	288.496
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	178.081	288.496	
Totale A+B	539.504	426.747	0	0	21.346	17.302	0	0	911.481	1.575.773	0	0	178.081	288.496		

Tavola 5.1b - Rischio di credito : informazioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al: 31/12/2009															
	Esposizioni per cassa										Crediti verso clientela		Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		Esposizioni fuori bilancio	
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media
A. Esposizioni per cassa																
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	453.346	399.499	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	135.586	113.526	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	2.470	1.235	0	0	9.674	10.424	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	99.495	84.603	0	0	0	0	0	0
e) Altre attività - esposizioni scadute/sconfinanti non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	83.045	59.125	0	0	0	0	0	0
f) Altre attività - altre	898.685	819.171	0	0	304.018	206.801	179.946	132.722	8.104.270	8.053.529	0	6	0	6	0	0
Totale A	898.685	819.171	0	0	306.488	208.036	179.946	132.722	8.885.416	8.720.705	0	6	0	6	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio																
a) Deteriorate															5.548	3.671
b) Altre															807.823	736.361
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	813.371	740.032	
Totale A+B	898.685	819.171	0	0	306.488	208.036	179.946	132.722	8.885.416	8.720.705	0	6	813.371	740.032		



Tavola 5.2a - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia esposizione/Aree geografiche	Consistenze al: 31/12/2009									
	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altre esposizioni	1.202.515	-1	255.800	0	13.244	0	726	0	45	0
Totale A	1.202.515	-1	255.800	0	13.244	0	726	0	45	0
B. Esposizioni fuori bilancio										
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Altre esposizioni	160.352	0	17.409	-54	252	0	14	0	0	0
Totale B	160352	0	17.409	-54	252	0	14	0	0	0
Totale A+B	1.362.867	-1	273.209	-54	13.496	0	740	0	45	0

Tavola 5.2b - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizione/Aree geografiche	Consistenze al: 31/12/2009									
	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
a) Sofferenze	122.399	-324.350	4.222	-2.107	13	-169	5	-11	13	-57
b) Incagli	110.299	-25.106	19	-136	6	-8	9	-3	0	0
c) Esposizioni ristrutturare	10.717	-1.427	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	98.092	-1.339	57	0	5	0	1	0	1	0
e) Altre operazioni	9.461.471	-46.251	57.360	-207	3.602	-43	110	0	902	-17
Totale A	9.802.978	-398.473	61.658	-2.450	3.626	-220	125	-14	916	-74
B. Esposizioni fuori bilancio										
a) Sofferenze	630	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	4.442	-4	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività deteriorate	443	-29	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Altre esposizioni	785.998	-2.528	16.814	0	1.875	0	20	0	588	0
Totale B	791.513	-2.561	16.814	0	1.875	0	20	0	588	0
Totale (A+B)	10.594.491	-401.034	78.472	-2.450	5.501	-220	145	-14	1.504	-74

Tavola 5.2c - Distribuzione territoriale ITALIA delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia esposizione/Area geografica	Consistenze al: 31/12/2009							
	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altre operazioni	568.338	-1	245.049	0	327.889	0	61.239	0
Totale A	568.338	-1	245.049	0	327.889	0	61.239	0
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 altre esposizioni	140.300	0	1.823	0	18.229	0	0	0
Totale B	140.300	0	1.823	0	18.229	0	0	0
Totale (A+B)	708.638	-1	246.872	0	346.118	0	61.239	0

Tavola 5.2d - Distribuzione territoriale ITALIA delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologie di esposizione/Aree geografiche	Consistenze al: 31/12/2009							
	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	66.362	-178.677	14.365	-35.293	9.988	-33.163	31.684	-77.217
b) Incagli	45.832	-11.932	29.894	-4.623	9.651	-2.706	24.922	-5.845
c) Esposizioni ristrutturate	9.340	-1.411	931	-13	0	0	446	-3
d) Esposizioni scadute	47.485	-582	24.187	-212	9.174	-247	17.246	-298
e) Altre operazioni	4.238.610	-22.820	1.437.780	-8.597	2.184.183	-6.008	1.600.898	-8.826
Totale A	4.407.629	-215.422	1.507.157	-48.738	2.212.996	-42.124	1.675.196	-92.189
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Sofferenze	517	0	63	0	44	0	6	0
b) Incagli	3.520	0	443	0	37	0	442	-4
c) Altre attività deteriorate	433	-27	10	-2	0	0	0	0
d) Altre esposizioni	442.845	-2.049	96.193	-236	152.608	0	94.352	-243
Totale B	447.315	-2.076	96.709	-238	152.689	0	94.800	-247
Totale (A+B)	4.854.944	-217.498	1.603.866	-48.976	2.365.685	-42.124	1.769.996	-92.436



Tavola 5.3 - Distribuzione settoriale delle esp. per cassa e fuori bilancio verso clientela

	Governi e Banche centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie			
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Rettifiche complessive effettuate nel periodo	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Rettifiche complessive effettuate nel periodo	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Rettifiche complessive effettuate nel periodo
A. Esposizioni per cassa												
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	-23	-1	-1	2.936	-2.667		1.288
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	1	1	39	-22		12
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	58	0	0	0	166	-2		-2
e) Altre esposizioni	1.202.141		0	0	14.843		-1	-1	233.644		-18	4
Totale A	1.202.141	0	0	0	14.901	-23	-1	-1	236.785	-2.691	-18	1.302
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0		0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
c) Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
d) Altre esposizioni	2		0	0	1.756		0	0	127.642		0	0
Totale B	2	0	0	0	1.756	0	0	0	127.645	0	0	0
Totale (A+B)	1.202.143	0	0	0	16.657	-23	-1	-1	364.430	-2.691	-18	1.302

Tavola 5.3 - Distribuzione settoriale delle esp. per cassa e fuori bilancio verso clientela - segue

	Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Rettifiche complessive effettuate nel periodo	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Rettifiche complessive effettuate nel periodo	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Rettifiche complessive effettuate nel periodo
A. Esposizioni per cassa												
a) Sofferenze	0	0	0	0	69.030	-163.294	-43.621	-43.621	54.686	-160.710		-30.856
b) Incagli	3	-8		-6	72.943	-13.026	5.326	5.326	37.348	-12.197		4.664
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	7.715	-1.175	-1.161	-1.161	3.002	-252		31
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	46.761	-683	-32	-32	51.171	-654		30
e) Altre esposizioni	38.879		0	0	4.609.691		-33.034	-3.957	3.424.248		-13.465	1.055
Totale A	38.882	-8	0	-6	4.806.140	-178.178	-33.034	-43.445	3.570.455	-173.813	-13.465	-25.006
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
a) Sofferenze	0	0	0	0	572	0	0	0	55	0		0
b) Incagli	0	0	0	0	3.880	-4	-4	-4	562	0		0
c) Altre attività deteriorate	0	0	0	0	416	0	0	0	27	-29		-29
d) Altre esposizioni	2.815		0	0	539.472		-243	-243	133.608		-2.285	81
Totale B	2.815	0	0	0	544.340	-4	-243	-247	134.252	-29	-2.285	52
Totale (A+B)	41.697	-8	0	-6	5.350.480	-178.182	-33.277	-43.692	3.704.707	-173.842	-15.750	-24.954

Tavola 5.4 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie

Categorie/Scaglioni temporali	Consistenze al: 31/12/2009									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.632.986	134.970	199.341	438.476	1.278.447	791.670	947.373	3.393.147	2.421.522	35.943
a) Titoli di stato	0	566	969	763	116.073	156.806	160.770	503.722	266.717	0
c) Altri titoli di debito	805	19.587	2.000	78.478	90.859	77.415	201.874	244.479	78.953	0
d) Quote O.I.C.R.	6.523	0	0	0	0	0	0	0	0	10.128
e) Finanziamenti										
- Banche	333.824	29.844	31.193	71.193	303.512	51.046	50.109	1.019	201	0
- Clientela	1.291.834	84.973	165.179	288.042	768.003	506.403	534.620	2.643.927	2.075.651	25.815
Operazioni fuori bilancio	720.983	640.475	177.036	64.408	174.492	169.131	150.425	368.798	397.414	7.274
a) Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	4.100	301.445	88.569	31.685	78.005	68.516	40.443	123.544	123.301	0
- posizioni corte	123.600	321.460	85.134	31.438	76.575	59.973	37.982	19.865	102.111	0
b) Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	0	7.205	1.646	544	10.043	18.700	30.774	80.305	36.526	0
- posizione corte	0	4.370	1.678	623	8.410	14.708	23.776	58.325	21.529	0
c) Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	0	5.553	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	5.553	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- posizioni lunghe	211.922	0	0	0	438	5.520	7.104	74.046	78.592	0
- posizioni corte	369.915	419	0	0	16	0	0	0	0	7.274
e) Garanzie finanziarie rilasciate										
- garanzie finanziarie rilasciate	5.893	23	9	118	1.005	1.714	10.346	12.713	35.355	0

Tavola 5.5 - Esposizioni per cassa: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Consistenze al: 31/12/2009				Totale
	Esposizioni verso clientela				
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	
A. Rettifiche complessive iniziali	253.504	35.250	297	1.335	290.386
B. Variazioni in aumento					151.543
B.1 Rettifiche di valore	103.368	13.951	3.068	3.298	123.685
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22.626	2.884	0	18	25.528
B.3 Altre variazioni in aumento	2.330	0	0	0	2.330
C. Variazioni in diminuzione					87.216
C.1 Riprese di valore da valutazione	10.688	2.561	106	35	13.390
C.2 Riprese di valore da incasso	9.764	939	0	244	10.947
C.3 Cancellazioni	34.186	141	1.832	29	36.188
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	22.523	0	3.004	25.527
C.5 Altre variazioni in diminuzione	496	668	0	0	1.164
D. Rettifiche complessive finali					354.713
di cui:					
- rettifiche specifiche	326.694	25.253	1.427	1.339	354.713
- rettifiche di portafoglio	0	0	0	0	0
E. Rettifiche di valore imputate a Conto Economico					112.325
- di cui cancellazioni					19.134
F. Riprese di valore imputate a Conto Economico					28.554

Non si rilevano esposizioni deteriorate verso controparti bancarie

TAVOLA 6 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB

Informativa qualitativa

Il Gruppo Banca Sella applica il Metodo Standardizzato per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito applica.

In ottemperanza a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"¹⁴, il Gruppo Banca Sella, al 31 dicembre 2009, ha scelto di avvalersi dell'Agenzia Esterna di Valutazione del Merito di Credito **Fitch Ratings Ltd** ai fini della determinazione dei coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Nella seguente tabella sono riportati i portafogli per i quali sono stati utilizzati i giudizi di merito creditizio esterni.

Tavola 6 – Segmenti per i quali si sono utilizzati i giudizi di Fitch Ratings Ltd

Portafoglio	ECA/ECAI
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings Ltd.
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Fitch Ratings Ltd.
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings Ltd.
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	Fitch Ratings Ltd.
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Fitch Ratings Ltd.
Posizioni verso cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Ltd.
Posizioni verso cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Ltd.

L'unica estensione della valutazione del merito creditizio dell'emittente agli strumenti finanziari da questo emessi è stata effettuata, nel rispetto della normativa di Vigilanza, con esclusivo riferimento alle attività finanziarie comparabili emesse dallo Stato Italiano oggetto di garanzia reale. Tale estensione, che fa parte di uno specifico processo relativo all'attribuzione dei giudizi di rating esterno adeguatamente supportato da normativa interna, avviene quando:

- si tratta di un'esposizione di primo grado (*senior*) non garantita del debitore che comporta una ponderazione inferiore al 100 per cento;
- in ogni caso, se la ponderazione che ne deriva è uguale o superiore al 100 per cento.

¹⁴ Circolare n. 263/2006, Titolo II, Capitolo 1, Parte Prima, Sezione II, Paragrafo 2 *Applicazione dei rating*.



Informativa quantitativa

La tavola successiva illustra per ciascuna classe regolamentare di attività, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza.

Tavola 6.1 - Metodologia standardizzata attività di rischio

Portafogli	Consistenze al 31/12/2009				Esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza
	Valore dell'esposizione	Esposizioni garantite			
		Garanzia reale	Garanzia personale	Derivati su crediti	
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali		40.772	32.072	0	0
- classe di merito creditizio 1	1.079.132				
- classe di merito creditizio 2	0				
- classe di merito creditizio 3	0				
- classi di merito creditizio 4 e 5	523				
- classe di merito creditizio 6	0				
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali		0	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	14.654				
- classe di merito creditizio 2	0				
- classe di merito creditizio 3, 4 e 5	0				
- classe di merito creditizio 6	0				
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico		34.527	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	359				
- classe di merito creditizio 2	0				
- classi di merito creditizio 3, 4 e 5	44.932				
- classe di merito creditizio 6	0				
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo		0	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	0				
- classe di merito creditizio 2 e 3	0				
- classi di merito creditizio 4 e 5	0				
- classe di merito creditizio 6	0				
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali		0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati		39.923	2.717	0	0
- classe di merito creditizio 1	6.087.422				
- classe di merito creditizio 2	59.629				
- classe di merito creditizio 3, 4 e 5	68				
- classe di merito creditizio 6	0				
Esposizioni verso o garantite da Imprese		124.509	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	22.015				
- classe di merito creditizio 2	993				
- classi di merito creditizio 3 e 4	2.620.887				
- classi di merito creditizio 5 e 6	7				
Esposizioni al dettaglio	3.057.107	405.952	0	0	0
Esposizioni garantite da immobili	2.335.947	1.341	0	0	0
Esposizioni scadute	345.395	349	0	0	0
Esposizioni ad alto rischio	0	0	0	0	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese		0	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	0				
- classe di merito creditizio 2	0				
- classe di merito creditizio 3	0				
- classi di merito creditizio da 4 a 6	0				
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)		0	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	0				
- classe di merito creditizio 2	0				
- classi di merito creditizio 3 e 4	55.475				
- classi di merito creditizio 5 e 6	0				
Altre esposizioni	472.062	0	0	0	0
Totale attività di rischio per cassa	16.196.007	35.608	33.461	0	0
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	519.157	14.141	1.328	0	0
Totale contratti derivati	177.946	0	0	0	0
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	51.223	597.624	0	0	0
Compensazione tra prodotti diversi	0	0	0	0	0
Totale generale	16.944.333	647.373	34.789	0	0

TAVOLA 8 - Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Per Gruppo Banca Sella da sempre assume grande rilevanza l'attività di erogazione del credito. L'allocazione del credito avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza che ex ante appaia più elevata, le forme di mitigazione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Politiche e processi di compensazione

Il Gruppo Banca Sella, al 31 dicembre 2009, non dispone di contratti relativi ad accordi di compensazione delle poste in bilancio e "fuori bilancio" attive e passive verso una stessa controparte.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Le politiche e i processi di valutazione e gestione delle garanzie reali oggetto di mitigazione in essere presso il Gruppo Banca Sella rispettano i requisiti individuati dalla normativa prudenziale.

Nella fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire appunto l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni), vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Il valore degli immobili acquisiti in garanzia viene stimato da un perito indipendente, ossia da un soggetto con le adeguate qualifiche e competenze che non partecipa al processo di monitoraggio ed erogazione del credito. Il Gruppo Banca Sella monitora semestralmente il valore degli immobili a garanzia attraverso la rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) di tutti quei contratti per cui la Circolare n. 263/2006 di Banca d'Italia consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno. Per tutte le esposizioni superiori a 3 milioni di € oppure al 5% del patrimonio di vigilanza la valutazione iniziale viene rivista da un perito indipendente almeno ogni tre anni. Inoltre, qualora il processo di sorveglianza evidenzia una diminuzione rilevante dal valore dell'immobile viene immediatamente richiesta una stima ad uno dei periti accreditati.

Il valore degli strumenti finanziari oggetto di pegno viene determinato sulla base del valore di mercato decurtato di una specifica percentuale (c.d. scarto) che varia in base alla rischiosità dello strumento. La rivalutazione di tali strumenti finanziari viene eseguita giornalmente per tutti i titoli quotati sui mercati regolamentari. Qualora il deprezzamento del valore di mercato pregiudichi l'adeguatezza della copertura, ne viene data tempestiva comunicazione agli addetti fidi affinché vengano attuate tutte le attività necessarie al reintegro della garanzia.

In sede di calcolo del requisito patrimoniale, la mitigazione del rischio di credito è prevista esclusivamente per le garanzie che rispettano tutti i requisiti generali e specifici individuati dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti normativi.

Garanzie reali accettate dalla banca

Le garanzie reali tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, si tratta principalmente di garanzie reali su immobili e strumenti finanziari.

Con particolare riferimento agli strumenti che rispettano tutti i requisiti di ammissibilità generale e specifica, il contributo più significativo in termini di mitigazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito viene fornito da:

- ipoteca e leasing su immobili residenziali;
- ipoteca e leasing su immobili commerciali;
- ipoteca e leasing su immobili industriali;
- pegno su denaro;
- pegno su titoli di Stato e obbligazioni;
- pegno su azioni quotate su mercati regolamentati;
- titoli di Stato e obbligazioni a fronte di operazioni di pronti contro termine e prestito titoli.

Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2009 nessuna società o banca del Gruppo Banca Sella detiene derivati creditizi nel proprio portafoglio.

Concentrazione del rischio di mercato o di credito degli strumenti di CRM

Gli strumenti di attenuazione del rischio di credito che contribuiscono in misura prevalente alla mitigazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito sono le garanzie reali su immobili e i pegni su strumenti finanziari.

Il Gruppo Banca Sella nel corso del 2009 ha tuttavia registrato un incremento rispetto al 2008 del contributo delle garanzie personali. Tale incremento è principalmente dovuto al ricorso alle garanzie emesse dal Fondo di garanzia per le PMI - istituito in base art. 2, comma 100, lettera a), della legge n. 662 del 1996 dal Ministero delle Attività Produttive - che a seguito del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze emanato in data 25 marzo 2009 e della successiva pubblicazione sulla G.U. n. 99 del 30 aprile 2009, beneficiano della contro-garanzia in ultima istanza dello Stato Italiano.

Dall'analisi della concentrazione del rischio di mercato o di credito degli strumenti di CRM è emerso:

- nell'ambito delle garanzie reali su immobili, sia l'ipoteca sia il leasing immobiliare sono destinati prevalentemente a una clientela *retail*, ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- nell'ambito degli strumenti finanziari oggetto di pegno e sottostanti operazioni di Pronti Contro Termine e Prestito Titoli, lo Stato Italiano si configura come principale emittente dei titoli che rispettano tutti i requisiti di ammissibilità generica e specifica;
- nell'ambito delle garanzie personali, gli unici garanti ammessi sono gli intermediari vigilati e lo Stato Italiano, con una netta preminenza del secondo.

Informativa quantitativa

La tavola successiva riporta, per ciascuna classe di attività, il valore dell'esposizione coperta da garanzie reali finanziarie, da garanzie personali o da altre garanzie. Non è incluso in questa rappresentazione il beneficio derivante dagli immobili a garanzia, che è invece ricondotto al portafoglio "Esposizioni garantite da immobili" evidenziato nella Tavola 4.2 (sezione informativa quantitativa).

Tavola 8.1 - Tecniche di attenuazione del rischio

Esposizioni verso	Consistenze al 31/12/2009		
	Garanzie reali finanziarie	Altre garanzie	Garanzie personali e derivati su crediti
Amministrazioni centrali e banche centrali	40.772	0	32.072
Intermediari vigilati	39.923	0	2.717
Enti territoriali	0	0	0
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	34.527	0	0
Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0
Organismi internazionali	0	0	0
Imprese	124.509	0	0
Esposizioni al dettaglio	405.952	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0	0
Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	0	0	0
Esposizioni garantite da immobili	1.341	0	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0
Esposizioni scadute	349	0	0
Esposizioni ad alto rischio	0	0	0
Altre esposizioni	0	0	0
Totale	647.373	0	34.789

TAVOLA 9 – Rischio di controparte

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte, ai sensi della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è una particolare fattispecie di rischio di credito e rappresenta il rischio legato all'eventualità che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, quali:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni SFT (Security Financing Transactions);
- operazioni con regolamento a lungo termine.

risultino inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari.

Per la gestione, il controllo e l'attenuazione del rischio di controparte, in sede gestionale viene utilizzata una metodologia, sviluppata internamente, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e diffusa per il recepimento e l'adozione alle società del Gruppo. Tale metodologia tiene conto sia del rischio di sostituzione (c.d. *pre-settlement risk*), inteso come il rischio di ritornare sul mercato per sostituire la posizione in caso inadempienza della controparte, sia del rischio di regolamento (c.d. *settlement risk*), inteso come il rischio che la controparte non sia in grado di effettuare il regolamento delle operazioni.

Nel perimetro di monitoraggio del rischio controparte viene fatta rientrare ogni genere di transazione che incorre tra una società del Gruppo ed una controparte bancaria, finanziaria o assicurativa.

A ciascuna controparte viene attribuito un limite di operatività identificato nella linea di affidamento opportunamente deliberata secondo un preciso iter che prevede una approfondita istruttoria da parte dell'area Crediti della Capogruppo e una successiva analisi della proposta da parte degli Organi deliberanti (Consiglio di Amministrazione, Comitato Fidi Centrale, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettori Generali, commisurati agli importi da deliberare e al merito creditizio della controparte).

Il servizio Risk Management e Controlli di Gruppo effettua in *real time* il monitoraggio del rischio di controparte e del livello di assorbimento/saturazione delle linee di affidamento, attraverso apposita procedura informatica che segnala eventuali superamenti di limiti. Gli sconfini accertati vengono poi prontamente evidenziati a vari referenti previsti dal processo (secondo precisa *escalation*) per il tempestivo rientro.

Il servizio Crediti verso Controparti della Capogruppo effettua, inoltre, un controllo sui limiti alla concentrazione delle esposizioni verso controparti bancarie e finanziarie impostato su livelli maggiormente stringenti rispetto a quelli dettati dalla normativa, a tutela del principio del frazionamento del rischio. Tale monitoraggio avviene con frequenza trimestrale ed ogniqualvolta vengano sottoposti a delibera gruppi di controparti per variazione degli affidamenti accordati.

Con specifico riferimento al rischio di correlazione sfavorevole (c.d. *wrong-way risk*), il Gruppo Banca Sella adotta i seguenti strumenti di attenuazione e controllo:

- monitoraggio degli indicatori di preallarme, descritti nella *Policy di gestione del rischio di Liquidità*, e finalizzati al controllo delle tensioni di liquidità a carattere specifico e sistemico;
- processo di erogazione del credito, in cui le controparti sono scelte e deliberate sulla base di un'approfondita istruttoria da parte dell'area Crediti della Capogruppo e di una successiva analisi della proposta da parte degli Organi deliberanti.

Stante la presenza dei citati presidi, reputati sufficientemente robusti, il Gruppo non ha previsto ulteriori politiche rispetto alle esposizioni al rischio di correlazione sfavorevole.



Il Gruppo Banca Sella ha in essere un solo contratto di garanzia finanziaria (*CSA-Credit Support Annex*), il cui impatto in termini di garanzie da fornire in caso di abbassamento della valutazione del proprio merito creditizio riveste carattere non rilevante.

Informativa quantitativa

Le tavole successive riportano:

- Tavola 9.1: *Fair value* lordo positivo e negativo dei contratti derivati OTC inclusi nel patrimonio di vigilanza e nel patrimonio bancario. Al 31/12/2009 non vi sono contratti rientranti in accordi di compensazione.
- Tavola 9.2: Garanzie reali detenute.
- Tavola 9.3: Misura dell'EAD calcolata secondo la metodologia standardizzata.

Al 31/12/2009 non risultano in essere derivati di credito di copertura del rischio di controparte.



Tavola 9.1a - Rischio di Controparte - Derivati finanziari OTC portafoglio di negoziazione di vigilanza

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Saldi al							Totale
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	689.855	406.054	5.511	191.746	2.163	1.295.329
- valore nozionale	0	0	685.662	392.579	5.000	189.025	2.113	1.274.379
- fair value positivo	0	0	4.107	6.675	0	1.465	0	12.247
- fair value negativo	0	0	0	5.438	436	762	41	6.677
- esposizione futura	0	0	86	1.362	75	494	9	2.026
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	11.119	0	0	0	11.119
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	3.507	0	0	0	3.507
- fair value negativo	0	0	0	3.606	0	0	0	3.606
- esposizione futura	0	0	0	4.006	0	0	0	4.006
3) Valute e oro	25.834	0	119.773	31.694	441	128.899	26.981	333.622
- valore nozionale	25.834	0	114.457	30.378	441	124.148	25.753	321.011
- fair value positivo	0	0	2.182	791	0	1.437	314	4.724
- fair value negativo	0	0	1.205	131	0	1.359	256	2.951
- esposizione futura	0	0	1.929	394	0	1.955	658	4.936
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	25.834	0	809.628	448.867	5.952	320.645	29.144	1.640.070

Tavola 9.1b - Rischio di Controparte - Derivati finanziari OTC portafoglio bancario

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Saldi al							Totale
	31/12/2009							
Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti		
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	1.652	1.940.646	0	62	20.237	157.497	2.120.094
- valore nozionale	0	1.647	1.835.009	0	62	19.969	154.273	2.010.960
- fair value positivo	0	0	3.037	0	0	1	0	3.038
- fair value negativo	0	5	85.075	0	0	171	3.224	88.475
- esposizione futura	0	0	17.525	0	0	96	0	17.621
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	276.015	0	0	12.304	11.314	299.633
- valore nozionale	0	0	273.329	0	0	11.697	10.674	295.700
- fair value positivo	0	0	1.938	0	0	57	108	2.103
- fair value negativo	0	0	748	0	0	0	0	748
- esposizione futura	0	0	0	0	0	550	532	1.082
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	1.652	2.216.661	0	62	32.541	168.811	2.419.727

**Tavola 9.2 - Rischio di controparte - garanzie reali detenute**

Rischio di controparte - garanzie reali detenute	Valore EAD al
	31/12/2009
Approccio standardizzato	
- contratti derivati	0
- operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	597.624
Approcci IRB	
- contratti derivati	0
- operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	0

Tavola 9.3 - Rischio di controparte

Rischio di controparte	Valore EAD al
	31/12/2009
Approccio standardizzato	
- contratti derivati	177.946
- operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	51.223
Approcci IRB	
- contratti derivati	0
- operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	0

TAVOLA 10 – Operazioni di cartolarizzazione

Informativa qualitativa

A partire dall'esercizio 2000 il Gruppo ha effettuato quattro operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale. Due di esse, concluse precedentemente al 1° gennaio 2006, sono state effettuate da Banca Sella S.p.a, ora Banca Sella Holding S.p.A., e hanno avuto per oggetto mutui ipotecari *performing*. Le attività relative a tali operazioni sono state conferite in data 1° gennaio 2006 da Banca Sella Holding S.p.A. alla "nuova" Banca Sella S.p.A..

In data 4 aprile 2008 e in data 02 gennaio 2009 Banca Sella S.p.A. ha concluso due operazioni di cartolarizzazione sempre di crediti ipotecari *performing*. Le operazioni sono state realizzate nell'ottica di diversificare le forme di provvista, migliorando la correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi nonché i coefficienti prudenziali di vigilanza.

Banca Sella S.p.A., in qualità di *originator* delle operazioni, ha sottoscritto l'intero importo dei titoli *junior* emessi in relazione alle diverse cartolarizzazioni; i titoli sono ancora detenuti dalla stessa. Inoltre, per quanto riguarda le cartolarizzazioni del 2008 e del 2009, in considerazione delle particolari condizioni di mercato, la Banca ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli emessi. Tali titoli sono oggetto di operazioni di pronti contro termine con la BCE. Il rischio delle attività cedute è quindi ancora in capo a Banca Sella S.p.A., che, conseguentemente, ne monitora l'andamento regolarmente, predisponendo anche la periodica reportistica.

La prima operazione, chiusa prima del 31 dicembre 2003, non è iscritta tra le attività di bilancio in quanto la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per le operazioni perfezionate nel corso del 2005, del 2008 e del 2009 invece, le attività cedute continuano a essere rappresentate nel bilancio consolidato in quanto la cessione non ha sostanzialmente trasferito il rischio a terzi.

Il Gruppo Banca Sella adotta il metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, pertanto, per le attività cartolarizzate detenute, l'importo ponderato per il rischio viene calcolato applicando il fattore di ponderazione previsto dal rating attribuito da Fitch Ratings Ltd. La ponderazione applicata al 31 dicembre 2009 è pari al 1250%, in quanto le posizioni verso le cartolarizzazioni sono prive di rating.

Di seguito si forniscono sintetiche informazioni in merito alle operazioni anzidette.

a) Banca Sella S.p.A. operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2000

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: in data 28 dicembre 2000 è stato perfezionato il contratto di acquisto dei crediti da parte della società veicolo Secursel S.r.l. (società facente parte del Gruppo Banca Sella), mentre in data 26 aprile 2001 sono stati emessi i titoli mediante i quali è stato finanziato l'acquisto.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto era costituito da crediti ipotecari residenziali *performing* di Banca Sella S.p.A. erogati a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per 203,7 milioni di euro, pari al valore di bilancio degli stessi alla data di cessione. Il prezzo della transazione è stato pari a 208 milioni di euro, comprensivo del rateo di interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazioni Secursel S.r.l. ha emesso titoli senior (Classe A Notes) per un importo di 184,4 milioni di euro, titoli mezzanine (Classe B Notes) per un importo di 17,3 milioni di euro e titoli junior (Classe C Notes) per un importo di 2,1 milioni di euro.

I titoli di classe A e B sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. Ai titoli di classe A è stato attribuito da parte dell'agenzia Moody's un rating A mentre ai titoli di classe B è stato attribuito



un rating A2 upgradato nel corso del 2005 a Aa2; i titoli di Classe C non sono quotati e sono stati integralmente sottoscritti da Banca Sella S.p.A.; tutti i titoli hanno fatto registrare al 31 dicembre 2009 interessi di 1,02 milioni di euro.

È proseguito il previsto rimborso in linea capitale dei titoli A, che al 31 dicembre 2009 residuano a 7,3 milioni di euro, mentre non è ancora iniziato il rimborso dei titoli delle classi mezzanine e junior.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di *servicing* che prevede come corrispettivo una commissione di *servicing*, pagata semestralmente, equivalente allo 0,50% su base annua dell'ammontare gestito in linea capitale. Nel corso del 2009 le commissioni di *servicing* sono state pari a 0,15 milioni di euro.

Secursel S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, una serie di contratti di *interest rate swap* con Banca Sella tramite Credit Agricole S.I.B. e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

Banca Sella S.p.A. ha originariamente messo a disposizione di Secursel S.r.l. una linea di liquidità di 5,2 milioni di euro, la cui remunerazione è pari all'Euribor 6 mesi + 0,25 p.b., utilizzabile dal veicolo nel caso in cui gli incassi semestrali disponibili a ciascuna data di pagamento degli interessi dei titoli non siano sufficienti a coprire i costi così come stabiliti nell'Ordine di Priorità dei Pagamenti. Tale linea non è mai stata utilizzata e nel corso del 2008 è stata azzerata avendo la società veicolo accantonato nel conto riserva pari importo.

b) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2005

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: in data 4 ottobre 2005 è stato perfezionato il contratto di acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre in data 20 ottobre 2005 sono stati emessi i titoli mediante i quali è stato finanziato l'acquisto.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali *performing* erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 263,3 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 248,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 11 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 3,5 milioni di euro e titoli di classe D per 3,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. Da parte dell'agenzia Moody's, è stato attribuito il rating Aaa per i titoli di classe A - A1 per i titoli di classe B - Baa2 per i titoli di classe C. Al 31 dicembre 2009 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per 2,7 milioni di euro. I titoli di Classe D non sono quotati e sono stati sottoscritti da Banca Sella S.p.A.: hanno fatto registrare per l'anno 2009 interessi di 1,88 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di *servicing* che prevede come corrispettivo una commissione di *servicing*, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% su base trimestrale dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis. Nel corso del 2009 le commissioni di *servicing* incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a 0,13 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di *interest rate swap* con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

Per tale operazione il Gruppo non ha previsto garanzie o linee di liquidità verso il veicolo.



c) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2008

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 4 aprile 2008 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 22 aprile 2008 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 217,4 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 207,3 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 8,1 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 2,8 milioni di euro e titoli di classe D per 6,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. Da parte dell'agenzia Moody's, è stato attribuito il rating Aaa per i titoli di classe A – A2 per i titoli di classe B – Baa2 per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A.

Al 31 dicembre 2009 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per 5,1 milioni di euro. I titoli di classe D hanno invece fatto registrare interessi per 1,4 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di *servicing* che prevede come corrispettivo una commissione di *servicing*, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% su base trimestrale dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis. Al 31 dicembre 2009 le commissioni di *servicing* incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a 0,14 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di *interest rate swap* con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

Per tale operazione il Gruppo non ha previsto garanzie o linee di liquidità verso il veicolo.

d) Banca Sella S.p.A.: operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2009

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: l'8 gennaio 2009 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 29 gennaio 2009 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 226,6 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 212,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 4,6 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 9,1 milioni di euro e titoli di classe D per 4,6 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. Da parte dell'agenzia Moody's, è stato attribuito il rating Aaa per i titoli di classe A – A1 per i titoli di classe B – Baa2 per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A.

Al 31 dicembre 2009 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per 6,6 milioni di euro. I titoli di classe D hanno invece fatto registrare nell'esercizio 2009 interessi per 3 milioni di euro.



Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di *servicing* che prevede come corrispettivo una commissione di *servicing*, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% su base trimestrale dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis. Al 31 dicembre 2009 le commissioni di *servicing* incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a 0,2 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di *interest rate swap* con Banca Sella, tramite Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

Per tale operazione il Gruppo non ha previsto garanzie o linee di liquidità verso il veicolo.

Informativa quantitativa

In aggiunta alle informazioni contenute nella precedente sezione, si riportano le seguenti tavole quantitative:

- Tavola 10.1: riporta l'ammontare delle posizioni inerenti a cartolarizzazioni (proprie o di terzi) ripartito in funzione delle fasce di ponderazione del rischio e suddivise tra tradizionali e sintetiche (queste ultime non effettuate dal Gruppo Banca Sella).
- Le tavole 10.2, 10.3, 10.4, 10.5 e 10.6 corrispondono alle informazioni riportate nella parte E della nota integrativa del Bilancio Consolidato (rispettivamente tabelle C.1.5, C.1.1, C.1.2, C.1.3 e C.1.4 di pari oggetto).



Tavola 10.1 - Metodologia standardizzata: posizioni verso la cartolarizzazione

Fasce di ponderazione del rischio	Attività di rischio per cassa				Consistenze al 31/12/2009				Clausole di rimborso anticipato		
	Attività di rischio proprie		Cartolarizzazioni di terzi		Attività di rischio fuori bilancio		Cartolarizzazioni di terzi		Cartolarizzazioni proprie		
	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	
Ponderazione 20%	0	0	6.903	0	0	0	0	0	0	0	0
Ponderazione 50%	0	0	1.605	0	0	0	0	0	0	0	0
Ponderazione 100%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ponderazione 350%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ponderazione 1250% - con rating	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ponderazione 1250% - privo di rating	0	0	526	0	0	0	0	0	0	0	0
Look-through - second loss in ABCP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Look-through - altro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	9.034	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale esposizioni verso la cartolarizzazione dedotte dal Patrimonio di Vigilanza	0										

Il Gruppo Banca Sella detiene nel banking book attività di rischio per cassa derivanti da cartolarizzazioni proprie prive di rating per 35 mln di € (ponderazione prevista 1250%). Tale valore non è stato inserito nella tabella 10.1, in quanto l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito effettivamente imputato al 31 dicembre 2009 è stato pari all'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate (c.d. Cap test - Cfr. Circolare n. 263, Tit. II, Cap. 2, parte II, sezione III, par. 2).

Tavola 10.2 - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	1.055	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	24.740	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	336	-
2. Incagli	408	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	224	-
5. Altre attività	132.819	-
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

Tavola 10.3 - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	14.535	-	8.026	5.552	12.448	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	8.762	8.762	1.904	1.904	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tavola 10.4 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 Secursel S.r.l.																		
- Mutui <i>Performing</i>	-	-	4.638	-	8.948	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Secursel S.r.l.																		
- Canoni di <i>Leasing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Mars 2600 S.r.l.																		
- Mutui <i>Performing</i>	14.535	-	3.388	-	3.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tavola 10.5 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
ABF - Contratti Leasing (ITA)	-	-	1.904	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BUMF - Commercial Mortgage Backed Securities (UK)	1.078	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Caja Madrid - Mutui Residenziali (SPA)	1.605	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Caja Medit - Mutui Residenziali (SPA)	651	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E Mac - Mutui Residenziali (OLANDA)	212	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EPICP - Commercial Mortgage Backed Securities (UK E SPA)	1.558	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pastor Consumo - Credito Consumo (SPA)	526	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCIC - Credito Statale MIUR (ITA)	1.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INPS - Credito Statale INPS (ITA)	1.632	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tavola 10.6 - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2009
1. Esposizioni per cassa						
- "Senior"	3.132	-	-	-	5.630	8.762
- "Mezzanine"	-	-	4.638	-	1.904	6.542
- "Junior"	-	-	8.948	-	-	8.948
2. Esposizioni fuori bilancio						
- "Senior"	-	-	-	-	-	-
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-

TAVOLA 12 – Rischio operativo

Informativa qualitativa

La normativa emanata da Banca d'Italia prevede tre metodi di calcolo per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo¹⁵:

- metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*);
- metodo Standardizzato (TSA – *Traditional Standardised Approach*);
- metodi Avanzati (AMA – *Advanced Measurement Approaches*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare, pari al 15%, ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Nel metodo Standardizzato il requisito si determina applicando al margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* in cui è suddivisa l'attività aziendale.

Nei metodi Avanzati l'ammontare del requisito patrimoniale è misurato attraverso modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa ed altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati all'interno del Gruppo.

Il Gruppo Banca Sella per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo ha adottato il **metodo Base** (*Basic Indicator Approach*, BIA).

In conformità a tale metodo, il coefficiente regolamentare viene applicato alla media delle ultime tre osservazioni al 31 dicembre del margine di intermediazione, determinato in base ai principi contabili IAS.

Il margine di intermediazione viene depurato del contributo dato dalle società assicurative del Gruppo.

¹⁵ Per maggiori approfondimenti cfr. Circolare Banca d'Italia n.263/2006, Titolo II, Capitolo 5, Parte Prima.

TAVOLA 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Le partecipazioni e le quote azionarie presenti in portafoglio sono detenute principalmente per finalità strategiche e strumentali all'attività operativa del Gruppo.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza. In particolare vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Al fine di individuare le evidenze di *impairment* si prendono in considerazione le informazioni qualitative e quantitative indicate nello IAS 39, paragrafo 59, integrate dalle indicazioni di cui allo IAS 39, paragrafo 61, con particolare riferimento alle riduzioni di valore significative o prolungate.

L'art. 61 dello IAS 39 prevede che i titoli Available For Sale (AFS) siano periodicamente sottoposti a *impairment test* al fine di individuare eventuali evidenze obiettive di riduzioni di valore significative o durevoli. A tal riguardo, la Capogruppo ha emanato a novembre 2009 una "Policy di *impairment test* delle partecipazioni di minoranza" con l'obiettivo di definire le linee guida che le società del Gruppo devono seguire per la determinazione delle perdite di valore delle proprie partecipazioni azionarie di minoranza classificate nella categoria contabile Available For Sale (AFS). Nella Policy sono definiti i limiti di *Severity*, *Durability* e *Relativity*.

La significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "Severity") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo, sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi. Nello specifico, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "Durability") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute in modo continuativo per un periodo superiore ai 15 mesi.

I limiti di Severity, Durability e Relativity sono da intendersi come alternativi fra di loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'impairment della partecipazione. Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di Severity o di Durability ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di Relativity si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore di diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi o benefici ad essa connessi.

Gerarchia del fair value

La Circolare di Banca d'Italia n.262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nell'aggiornamento del 18 novembre 2009, recependo le modifiche introdotte dall'IFRS 7, prescrive che le valutazioni al fair value debbano essere classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L'obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l'attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di fair value che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Gruppo ha individuato e adottato specifiche metodologie per la determinazione del fair value degli strumenti classificati nelle categorie "*held for trading*" (HFT) e "*available for sales*" (AFS), dei prestiti obbligazionari emessi e coperti, nonché dei mutui oggetto di copertura, in sintesi quindi per le attività/passività per le quali lo IAS 39 richiede la valutazione al fair value.

Informativa quantitativa

La Tavola 13.1 riporta le esposizioni per cassa dei titoli di capitale con evidenza del valore di bilancio e del *fair value*, degli utili/perdite realizzati, delle plus/minusvalenze non realizzate (registrate nello stato patrimoniale ma non a conto economico) e delle plus/minusvalenze non realizzate incluse nel patrimonio di base ovvero in quello supplementare.

La Tavola 13.2 riporta le esposizioni in strumenti di capitale distinte per esposizione in strumenti di *private equity*, esposizioni negoziate sul mercato, altre esposizioni.



Tavola 13.1 - Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Voci	Consistenze al 31/12/2009										
	Valori di bilancio		Fair value		Valore di mercato	Uitili/Perdite realizzate		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare	
	L1	L2/L3	L1	L2/L3	L1	Uitili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
A. Titoli di capitale											
A.1 Azioni	16.912	32.017	16.912	-	16.912	8.130	235	5.716	0	2.858	0
A.2 Strumenti innovativi di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di capitale	0	25	0	-	0	0	0	0	0	0	0
B. O.I.C.R.											
B.1 Di diritto italiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- armonizzati aperti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- non armonizzati aperti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- chiusi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- riservati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- speculativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Di altri Stati UE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- armonizzati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- non armonizzati aperti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- non armonizzati chiusi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Di Stati non UE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- aperti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- chiusi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	16.912	32.042	16.912	-	16.912	8.130	235	5.716	0	2.858	0

**Tavola 13.2 - Portafoglio bancario : strumenti di capitale**

Categorie	Valori di bilancio al 31/12/2009
Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	0
Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	16.912
Altri strumenti di capitale	32.042
Totale Strumenti di capitale	48.954

TAVOLA 14 – Rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Con il termine rischio di tasso di interesse si intende, come da definizione normativa, il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse¹⁶. Il rischio di tasso di interesse deriva da asimmetrie nelle scadenze, nei tempi di ridefinizione dei tassi (nonché nelle tipologie di indicizzazione) delle attività e delle passività comprese nel portafoglio bancario (*banking book*)¹⁷.

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione)

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da *fair value* dalle stesse generato. Il Gruppo persegue una politica di elevata copertura delle poste a tasso fisso; le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse sono formalizzati nella "*Policy* di gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book*". In sintesi, poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischio definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte a ridurre l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato secondo la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006¹⁸. Nell'ambito di tale calcolo viene applicato - al fine di migliorare la significatività dell'analisi in relazione alla struttura del Gruppo Banca Sella - un trattamento specifico della raccolta e degli impieghi in conto corrente (c.d. "poste a vista"), con la finalità di rifletterne le caratteristiche comportamentali. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose. Il monitoraggio è effettuato mediante valutazione su base mensile e fornisce l'impatto sul patrimonio di vigilanza nel caso di shift dei tassi di 200 p.b.

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare l'esposizione al rischio di tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari, credito al consumo e canoni periodici dei contratti di *leasing*) oppure prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo Banca Sella e presenti nel portafoglio bancario (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicito nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo.

¹⁶ Circolare Banca d'Italia n.263/2006, Titolo III-Capitolo 1-Allegato A.

¹⁷ Il rischio di tasso di interesse sul solo portafoglio di negoziazione rientra nella definizione di rischio di mercato.

¹⁸ Circolare di Banca d'Italia n.263/2006, Titolo III, capitolo 1, Allegato C.



Informativa quantitativa

La tavola successiva illustra il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul banking book a seguito di una variazione dei tassi di interesse di +200 b.p. e l'impatto in termini di indicatore di rischio¹⁹.

Divisa/Shift	Capitale interno al 31/12/2009	Indicatore di rischio¹⁹ calcolato sul patrimonio di vigilanza
Eur +200 bp	14.470	1,48%
Altro +200 bp	2.741	0,28%
Totale +200 bp	17.210	1,76%

¹⁹ L'indicatore di rischio è calcolato come rapporto fra la variazione del valore economico del Gruppo in caso di *shift* parallelo della curva dei tassi di + 200 b.p. e il patrimonio di vigilanza. Il patrimonio di vigilanza utilizzato Il patrimonio di vigilanza utilizzato per il calcolo dell'indicatore non comprende il patrimonio di terzo livello.

Glossario

AFS	<i>Available for Sale.</i> Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività finanziarie disponibili per la vendita.
ALM	<i>Asset and Liability Management.</i>
AMA	<i>Advanced Measurement Approaches.</i> Metodi avanzati per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.
Basic Indicator Approach (BIA)	Metodo base per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.
Capitale Complessivo	Elementi patrimoniali che il Gruppo ritiene possano essere utilizzati a copertura del Capitale Interno Complessivo.
Capitale Interno	Capitale a rischio. Fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che il Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
Capitale Interno Complessivo	Capitale interno relativo a tutti i rischi rilevanti assunti dal Gruppo, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.
CDS	<i>Credit Default Swap:</i> contratto attraverso il quale, con il pagamento di un premio, una controparte trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore.
Core Tier1 Ratio	Indica il Tier 1 al netto degli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ossia al netto di quegli strumenti finanziari che possono essere emessi dalle banche sotto forma di obbligazioni, certificati di deposito e buoni fruttiferi o altri titoli e sono rimborsati ai sottoscrittori su richiesta dell'emittente con il preventivo consenso della Banca d'Italia).
CRM	<i>Credit Risk Mitigation.</i> Tecniche per la mitigazione del rischio di credito. Tra le altre rilevano: garanzie personali, garanzie sotto forma di pegni e garanzie sotto forma di ipoteca.
CSA	<i>Credit Support Annex.</i> Accordo di <i>collateral</i> , solitamente con marginazione giornaliera, per la copertura in derivati OTC.
DIPO	Database Italiano di Perdite Operative.
EAD	Esposizione al momento del default, ossia il valore delle attività a rischio per cassa e fuori bilancio.
ECAI	<i>External Credit Assessment Institution.</i> Agenzia specializzata per l'assegnazione di giudizi legati al merito di credito dei clienti.
EL	<i>Expected Loss:</i> perdita attesa. È la perdita che si manifesta

	<p>in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni). Essa è pari al prodotto tra PD di classe (o pool), LGD ed EAD.</p>
Fair Value	<p>Secondo la definizione IAS/IFRS è il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti.</p>
H	<p>Indice di Herfindahl-Hirschman. Indicatore statistico per la misurazione dell'esposizione al rischio di concentrazione.</p>
HFT	<p><i>Held for Trading</i>. Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.</p>
IAS / IFRS	<p>International Accounting Standards / International Financial Reporting Standards. Principi contabili internazionali.</p>
ICAAP	<p><i>Internal Capital Adequacy Assessment Process</i>.</p>
IMA	<p>Metodo dei modelli interni per il calcolo del rischio di posizione, del rischio di cambio e del rischio di posizioni in merci.</p>
Impairment	<p>Situazione in cui un'attività finanziaria presenta un valore superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.</p>
IRB	<p><i>Internal Rating Based</i>. Metodo fondato sui rating interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro</p>
KPI	<p><i>Key Performance Indicator</i>: indicatori aziendali di performance.</p>
KRI	<p><i>Key Risk Indicator</i>: indicatori aziendali di rischio.</p>
LGD	<p><i>Loss Given Default</i>. Tasso di perdita in caso di default, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default (Exposure at Default, EAD).</p>
Maturity Ladder	<p>Scala delle scadenze, che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale.</p>
Modelli Monte-Carlo	<p>Modelli statistici basati su simulazioni per la valutazione dei rendimenti di strumenti finanziari.</p>
Modello di Black-Scholes	<p>Modello stocastico per la valutazione dell'andamento temporale del prezzo di strumenti finanziari.</p>
Net Present Value (NPV)	<p>Valore Attuale Netto, metodologia per la valutazione del valore attuale di una serie attesa di flussi di cassa.</p>
OTC	<p><i>Over The Counter</i>: mercati la cui negoziazione si svolge fuori dai circuiti borsistici ufficiali.</p>
PD	<p><i>Probability of default</i>. Probabilità che una controparte in</p>

	bonis entri in default entro un anno.
Portafoglio bancario (banking book)	Il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.
Portafoglio di negoziazione	Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (market making).
RAE	Ramo di Attività Economica come definito dalla Circolare 140/1991 di Banca d'Italia.
Rating esterno	Valutazione del merito creditizio rilasciata da un'agenzia specializzata.
SAE	Settore di Attività Economica come definito dalla Circolare 140/1991 di Banca d'Italia.
SFT (Securities Financing Transactions)	Operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini.
SREP	<i>Supervisory Review and Evaluation Process</i> . Processo di valutazione dell'ICAAP da parte di Banca d'Italia.
Tier 1 Capital Ratio	È dato dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate.
Total Capital Ratio	È dato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività di rischio ponderate.
TSA	<i>Traditional Standardised Approach</i> . Metodo Standardizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.
VaR (Value at Risk)	È la misura della massima perdita potenziale nella quale può incorrere un portafoglio, in un determinato orizzonte temporale e ad un certo intervallo di confidenza.